



COMUNE DI VALSOLDA
Via Bellotti, 21 – 22010 VALSOLDA (Como)
Tel 034468121 – www.comune.valsolda.co.it
C.F. / P.I. 00598360139

Verbale di Deliberazione di Giunta Comunale

N. 24 DEL 24-03-2022

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE (ART.151, C.6 E ART.231, C.1, DEL D.LGS.N.267/2000 E ART.11, C.6 DEL D.LGS.N.118/2001) E DELLO SCHEMA DI RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2021.

L'anno duemilaventidue addì ventiquattro del mese di Marzo, alle ore 10:00, nella Sede Comunale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano:

Cognome e Nome	Carica	Presenti	Assenti
ROMANO' LAURA	SINDACO	X	
PAGANI ORIANO	VICE SINDACO		X
PERSONENI CLAUDIA	ASSESSORE	X	
Presenti – Assenti		2	1

Partecipa il Segretario Comunale dott. DE LORENZI GIOVANNI.

La sig.ra ROMANO' LAURA, nella sua qualità di Sindaco, assume la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento indicato all'ordine del giorno.

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE (art.151, c.6 e art.231, c.1, del D.Lgs.n.267/2000 e art.11, c.6 del D.Lgs.n.118/2001) E DELLO SCHEMA DI RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2021.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO l'art. 73, c.1, del D.L. 17/03/2020, n. 18, "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 secondo il quale: *"Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente"*;

Visto il decreto del Sindaco prot.5193 del 08.10.2020 con la quale sono stati approvati i criteri di trasparenza e tracciabilità per lo svolgimento in videoconferenza delle sedute della Giunta comunale;

Dato atto che la presente deliberazione è adottata in videoconferenza tramite WhatsApp. Risultano presenti presso la sede comunale il Sindaco, l'Assessore e da remoto il Segretario comunale, ma che in ogni caso, in via convenzionale, la seduta si intende tenuta presso la sede del Comune;

Premesso:

- Che con deliberazione di C.C. n.12 del 27.07.2020, è stato approvato il Documento unico di programmazione 2021/2023;
- Che con deliberazione di C.C. n.10 del 20.03.2021 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2021/2023;
- che con deliberazione di C.C. n. 11 del 20.03.2021, è stato approvato il bilancio di previsione 2021/2023;
- che con deliberazione di C.C. N. 27 del 22.07.2021, si è provveduto allo stato di attuazione dei programmi e alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio;

Premesso altresì che l'art.227, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 e l'art.18, comma 1, lett.b), del D.Lgs. 23.06.2011, n.118, prevedono che gli enti locali deliberano, entro il 30 aprile dell'anno successivo, il rendiconto della gestione composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale;

VISTA la relazione sulla gestione per la contabilità economico patrimoniale ex art.11 del D.Lgs.118/2011, redatta a corredo dello stato patrimoniale e del Conto economico dell'anno 2021;

Richiamati gli artt. 151, comma 6 e 231 comma 1, del D.Lgs.267/2000 i quali prevedono che al rendiconto dell'esercizio venga allegata una relazione sulla gestione redatta secondo quanto previsto dall'art.11, comma 6 del d.lgs. n.118/2011;

Richiamato l'art. 11, comma 6, del D. Lgs. N. 118/2011;

Visti:

- gli artt. 228 e 229 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267, che disciplinano rispettivamente i contenuti del conto del bilancio e del conto economico;
- l'art. 230 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267, che stabilisce che lo stato patrimoniale rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio,

evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale;

G.C. Nr.24/2022

Vista la deliberazione di G.C. n.21 del 23.03.2022 con la quale è stata effettuata la ricognizione dei residui attivi e passivi relativi all'esercizio finanziario anno 2021;

Preso atto che il Tesoriere dell'Ente ha reso il conto della propria gestione relativa all'esercizio finanziario anno 2021 ai sensi dell'art. 226 del D.Lgs. n. 267/2000;

Accertato che i risultati della gestione di cassa del Tesoriere concordano con le scritture contabili dell'Ente e con le registrazioni SIOPE;

Preso atto altresì che al conto del bilancio sono annessi tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale e il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio, di cui all'art. 227 comma 5 del D.Lgs. 267/2000;

Visto lo schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2021 redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n.118/2011, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Vista la relazione sulla gestione dell'esercizio 2021 redatta ai sensi dell'art.11 comma 6 del D.Lgs.118/2011, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Preso atto altresì che al conto del bilancio è annessa la tabella dei parametri gestionali, di cui all'art. 228 del D. Lgs. 267/2000;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio finanziario, per quanto concerne la regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Visto il D.Lgs. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Tutto ciò premesso

Con voti unanimi favorevoli, resi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario anno 2021, comprensivo del conto del bilancio allegato alla presente deliberazione, con le seguenti risultanze finali e redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n.118/2011:

	GETIONE		
	RESIDUO	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			2.258.287,17
Riscossioni	(+)	544.760,41	2.585.860,42
Pagamenti	(-)	374.449,30	2.397.253,28
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)		2.617.205,42
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)		0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)		2.617.205,42
<i>Residui attivi - di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	461.629,53	251.384,82
			0,00
Residui passivi	(-)	150.492,43	548.788,92
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)	(-)		28.856,57
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)	(-)		575.056,87
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 (A) (2)	(=)		2.027.024,98
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021			
Parte accantonata (3)			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021 (4)			159.576,25
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per regioni) (5)			0,00
Fondo anticipazioni liquidità			0,00
Fondo perdite società partecipate			0,00
Fondo contezioso			15.933,00
Altri accantonamenti			3.016,79
Totale parte accantonata (B)			178.526,04
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			16.155,52
Vincoli derivanti da trasferimenti			176.646,16
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			0,00
Altri vincoli			0,00
Totale parte vincolata (C)			192.801,68
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti (D)			296.776,20
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			1.358.921,06

2. Di approvare le risultanze dello Stato patrimoniale e del Conto economico al 31 dicembre 2021 così come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011;
3. Di approvare la relazione sulla gestione dell'esercizio 2021, redatta ai sensi dell'art.11, comma 6, del d.lgs. n.118/2011 che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
4. Di dare atto che al conto del bilancio sono annessi la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale e il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio, di cui all'art.227 comma 5 del D.Lgs. 267/2000;

5. Di dare atto che non sussistono le condizioni di cui agli artt. 242 e 244 del D. Lgs 267/2000 non essendo rilevabili dal rendiconto della gestione per l'esercizio 2020 gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio evidenziabili con i parametri obiettivi di cui alla tabella allegata al rendiconto;
6. Di dare atto che non esistono debiti fuori Bilancio;
7. Di prendere atto che è stato presentato da parte dell'Economo Comunale, il conto reso in qualità di agente contabile interno;
8. Di prendere atto che il Tesoriere Comunale, Banca Popolare di Sondrio, e gli agenti contabili interni hanno presentato il conto della gestione, ai sensi degli artt. 93, 226 e 233 del D.Lgs. 267/2000;
9. Accertato che i risultati della gestione di cassa del Tesoriere concordano con le scritture contabili dell'Ente e con le registrazioni SIOPE;
10. Di trasmettere lo schema di rendiconto e la relazione sulla gestione all'organo di revisione, ai fini della resa del prescritto parere;
11. Di dare atto che una volta acquisito il parere dell'organo di revisione, lo schema di rendiconto della gestione dell'esercizio 2021, corredato di tutti i documenti previsti dalla normativa sarà trasmesso al Consiglio Comunale per la sua approvazione;
12. Di comunicare il presente atto contestualmente alla sua pubblicazione nel sito web istituzionale del Comune, ai Capigruppo Consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 267/2000;
13. Di dichiarare il presente atto, con separata ed unanime votazione favorevole, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D.Lgs.267/2000;

di dare atto che eventuali allegati al presente atto:

- sono materialmente depositati agli atti presso il competente ufficio comunale per formare parte integrante e sostanziale della delibera;
- a norma di legge sono consultabili da chiunque ne abbia interesse;

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
ROMANO' LAURA

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005

Il Segretario comunale
Dott. DE LORENZI GIOVANNI

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Segretario comunale
Dott. DE LORENZI GIOVANNI

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005



COMUNE DI VALSOLDA

Via Bellotti, 21 – 22010 VALSOLDA (Como)

Tel 034468121 – fax 034468834 –

www.comune.valsolda.co.it

C.F. / P.I. 00598360139

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE (ART.151, C.6 E ART.231, C.1, DEL D.LGS.N.267/2000 E ART.11, C.6 DEL D.LGS.N.118/2001) E DELLO SCHEMA DI RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2021.

Il sottoscritto, SIMONA ACQUAVIVA, in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, esprime parere Favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.

Valsolda, 24-03-2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(SIMONA ACQUAVIVA)

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005



COMUNE DI VALSOLDA

Via Bellotti, 21 – 22010 VALSOLDA (Como)

Tel 034468121 – fax 034468834 –

www.comune.valsolda.co.it

C.F. / P.I. 00598360139

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE (ART.151, C.6 E ART.231, C.1, DEL D.LGS.N.267/2000 E ART.11, C.6 DEL D.LGS.N.118/2001) E DELLO SCHEMA DI RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2021.

Il sottoscritto, SIMONA ACQUAVIVA, in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, esprime parere Favorevole di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.

Valsolda, 24-03-2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(SIMONA ACQUAVIVA)

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005



COMUNE DI VALSOLDA

Via Bellotti, 21 – 22010 VALSOLDA (Como)

Tel 034468121 – fax 034468834 –

www.comune.valsolda.co.it

C.F. / P.I. 00598360139

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE DELIBERA DI GIUNTA n. 24 del 24-03-2022

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE (ART.151, C.6 E ART.231, C.1, DEL D.LGS.N.267/2000 E ART.11, C.6 DEL D.LGS.N.118/2001) E DELLO SCHEMA DI RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2021.

Il sottoscritto MAZZOLA MARIA CRISTINA, certifica che il provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio online consultabile sul Sito Ufficiale dell'Ente dal 08-04-2022 per giorni 15 consecutivi.

Valsolda, 08-04-2022

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

MAZZOLA MARIA CRISTINA

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005

Comune di Valsolda

Provincia di Como

RELAZIONE
della Giunta
al rendiconto della gestione 2021

allegato delibera n.24 del 24/03/2022

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

(Articolo 227 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Articolo 11 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

La presente relazione è redatta ai sensi del Testo unico D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 e s.m.i., del D.Lgs. 23.06.2011 n°118 e del Regolamento di contabilità.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame e approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione 2020 ed annessi allegati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2020 è corredato della presente "Relazione illustrativa al rendiconto della gestione".

La relazione al rendiconto della gestione esprimono le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziano i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizzano inoltre gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2020 che la Giunta Comunale sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale, è composto, salvo quanto disposto dall'articolo 227 comma 3, del TUEL, da:

1. Conto del Bilancio,
2. Conto del Patrimonio

ed è corredato dai seguenti allegati obbligatori di cui all'articolo 11 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011:

- Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- Il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- La tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- La tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- Il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

- Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- Il prospetto dei dati SIOPE;
- L'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- L'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

Sono inoltre allegati i documenti previsti dall'articolo 227, comma 5, del TUEL:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- c) il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

1 - CRITERI DI VALUTAZIONE EFFETTUATI

I criteri di valutazione effettuati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In particolare per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio si sono utilizzati per i residui passivi le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per il 2022 mantenendo a residuo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2021 e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno in tempo utile per l'approvazione del rendiconto.

Per i residui attivi si sono mantenuti a residuo le somme accertate in ossequio ai principi contabili, accantonando nell'avanzo di amministrazione il fondo crediti di dubbia e difficile, ponendo così al riparo il bilancio da fluttuazioni negative da eventuali stralci futuri di crediti.

2 - PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Di seguito si propone una lettura sistematica delle principali voci di bilancio di entrata e spesa tratte dal conto del bilancio dell'ente.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione complessivo è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo)

indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi. Infine, ove il prospetto successivo evidenzia un saldo positivo in sede di quantificazione del risultato di amministrazione per l'esercizio 2015 ed in sede di distribuzione (utilizzo) il medesimo diviene negativo per le fattispecie enunciate nell'articolo 14 comma 2 e 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, tale risultato trova qualificazione di disavanzo tecnico recuperabile secondo le tempistiche proprie dell'articolo 3 comma 17 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n° 118 così come novellato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190.

All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo pluriennale vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale posta ha il compito di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti, ove trovano completo finanziamento, ed imputate per esigibilità agli esercizi futuri. Di seguito si propone la tabella di quantificazione e distribuzione del risultato di amministrazione per l'anno 2021:

COMUNE DI VALSOLDA

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		RESIDUO	GETIONE COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				2.258.287,17
Riscossioni	(+)	544.760,41	2.585.860,42	3.130.620,83
Pagamenti	(-)	374.449,30	2.397.253,28	2.771.702,58
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			2.617.205,42
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			2.617.205,42
<i>Residui attivi - di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	461.629,53	251.384,82	713.014,35
Residui passivi	(-)	150.492,43	548.788,92	699.281,35
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)	(-)			28.856,57
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto	(-)			575.056,87

capitale (1)		
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 (A) (2)	(=)	2.027.024,98
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021		
Parte accantonata (3)		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021 (4)		159.576,25
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per regioni) (5)		0,00
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contezioso		15.933,00
Altri accantonamenti		3.016,79
	Totale parte accantonata (B)	178.526,04
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		16.155,52
Vincoli derivanti da trasferimenti		176.646,16
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	Totale parte vincolata (C)	192.801,68
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	296.776,20
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.358.921,06

Come si evince dal presentato prospetto, il Comune ha un avanzo **2.027.024,98** che trova distribuzione secondo quanto specificato al paragrafo D) della presente relazione sulla gestione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE NEL TRIENNIO

La tabella riportata nella pagina mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini,

anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'aver raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

Di seguito si propone un'analisi tabellare del risultato di amministrazione lordo nell'ultimo triennio:

	2019	2020	2021
Risultato d'amministrazione (A)	1.506.856,29	2.005.378,99	2.027.024,98
Composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata (B)	124.527,94	217.343,77	178.526,04
Parte vincolata (C)	15.985,21	192.731,60	192.801,68
Parte destinata agli investimenti (D)	406.543,19	296.776,20	296.776,20
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	959.799,95	1.298.527,42	1.358.921,06

RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

GESTIONE DELLA COMPETENZA

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita le pressioni sugli equilibri di bilancio.

È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi

del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante della uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.258.287,17			
Utilizzo avanzo di amministrazione(1)	271.666,53		Disavanzo di	0,00	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00				
			Disavanzo de	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	46.759,36				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	658.042,20				
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziaria	0,00				
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA,	1.242.122,13	1.266.333,03	Titolo 1 - SF	1.467.651,69	1.429.961,05
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	273.746,11	284.107,75	Fondo plurienn	28.856,57	
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	234.243,09	454.805,50	Titolo 2 - SF	1.052.320,54	935.365,74
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	710.560,97	757.159,07	Fondo plurienn	575.056,87	
			di cui Fondo	0,00	
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	29.445,81	29.445,81	Titolo 3 - SF	0,00	0,00
			Fondo plurienn	0,00	
			e spese finali	3.123.885,67	2.365.326,79
Totale entrate finali	2.490.118,11	2.791.851,16			
Titolo 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	Titolo 4 - RII	78.942,84	78.942,84
			Fondo anticip	0,00	
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	0,00	0,00	Titolo 5 - CF	0,00	0,00
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIUSTIZIA	347.127,13	338.769,67	Titolo 7 - US	347.127,13	327.432,95
Totale entrate dell'esercizio	2.837.245,24	3.130.620,83	dell'esercizio	3.549.955,64	2.771.702,58
Totale complessivo ENTRATE	3.813.713,33	5.388.908,00	rispetto SPESE	3.549.955,64	2.771.702,58
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		O DI CASSA	263.757,69	2.617.205,42
Totale a pareggio	3.813.713,33	5.388.908,00	le a pareggio	3.813.713,33	5.388.908,00

IL BILANCIO CORRENTE: CONSIDERAZIONI GENERALI

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo programma, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle missioni. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

BILANCIO INVESTIMENTI: CONSIDERAZIONI GENERALI

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e

funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e dai mutui passivi. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perché le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

Macroaggregati		Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	€ 440.813,14	€ 434.699,70	-6.113,44
102	imposte e tasse a carico ente	€ 32.208,12	€ 32.161,85	-46,27
103	acquisto beni e servizi	€ 522.293,72	€ 581.468,08	59.174,36
104	trasferimenti correnti	€ 374.117,05	€ 281.767,64	-92.349,41
105	trasferimenti di tributi	€ -	€ -	0,00
106	fondi perequativi	€ -	€ -	0,00
107	interessi passivi	€ 78.549,64	€ 74.761,78	-3.787,86
108	altre spese per redditi di capitale	€ -	€ -	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 4.254,05	€ 3.427,29	-826,76
110	altre spese correnti	€ 50.002,47	€ 59.365,35	9.362,88
TOTALE		€ 1.502.238,19	€ 1.467.651,69	-34.586,50

Macroaggregati		Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	variazione
201	tributi in conto capitale	-	-	-
202	investimenti fissi	€ 487.917,19	€ 910.099,82	422.182,63
203	contributi agli investimenti	€ 51.962,60	€ 122.438,00	70.475,40
204	altri trasferimenti in c/c	€ -	€ -	0,00
205	altre spese in c/c	€ 1.645,69	€ 19.782,72	18.137,03
TOTALE		€ 541.525,48	€ 1.052.320,54	510.795,06

GLI INDICATORI FINANZIARI

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Capacità di gestione

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del

comune).

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito

restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO anno n-2	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 1.332.429,57	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 112.580,07	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 489.607,38	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO anno n-2	€ 1.934.617,02	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	€ 193.461,70	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO Anno n		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/n(1)	€ 74.761,78	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ -	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ -	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	€ 118.699,92	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	€ 74.761,78	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto anno n-2 (G/A)*100		3,86%

Anno	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	1.598.228,09	1.518.692,16	1.440.142,52
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	79.535,93	78.549,64	78.942,84
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	1.518.692,16	1.440.142,52	1.361.199,68

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021
Oneri finanziari	79.535,93	78.549,64	74.761,28
Quota capitale	82.134,63	81.155,98	78.942,84
Totale	161.670,56	159.705,62	153.704,12

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Il rendiconto della gestione è l'ultimo momento importante per la valutazione di congruità fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Tale controllo si effettua tramite una puntuale verifica delle singole poste di bilancio d'entrata e sulla capacità dell'Ente di perfezionare tali risorse tramite gli incassi.

I passi operativi che occorre percorrere sono:

- quantificare per ogni singola entrata i residui da riportare all'esercizio successivo iscritti nel rendiconto oggetto di analisi;
- definire la percentuale di capacità di incasso per una serie storica a cadenza quinquennale definita dal rapporto tra gli incassi in conto residuo ed i residui iniziali per ogni annualità;
- determinare il reciproco alla percentuale così come ottenuta al punto b ed applicarla alla grandezza finanziaria propria del punto a.

Il valore numerico è pari ad € **159.576,25** Tale posta totale dovrà trovare allocazione per l'intero importo, quale accantonamento, nel risultato d'amministrazione scaturente dal rendiconto.

Il legislatore delegato individua, quale allegato al rendiconto di gestione, un prospetto comprovante il calcolo del richiamato fondo ivi riportato nelle pagine seguenti:

COMUNE DI VALSOLDA

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilità

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità(*) e al fondo svalutazione crediti

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI ATTIVI	TOTALE RESIDUI	IMPORTO MINIMO	FONDO CREDITI DI	% di
		FORMATISI	DEGLI ESERCIZI				
		NEL L'ESERCIZIO	DEGLI ESERCIZI	(c) = (a)+(b)	(d)	(e)	(f) = (e)/(c)
		CUI SI RIFERISCE IL	PRECEDENTI				
		(a)	(b)				
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA							
	Tipologia 101: Imposta principio contabile 3.7	92.533,64	19.456,60	111.990,24			
1010100	accertati per cassa	0,00	0,00	0,00			
1010400	Tipologia 104: Compensi	92.533,64	19.456,60	111.990,24	50.989,16	50.989,16	45,53
1030100	Tipologia 301: Fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	92.533,64	19.456,60	111.990,24	50.989,16	50.989,16	45,53
TRASFERIMENTI CORRENTI							
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti	21.000,00	0,00	21.000,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 105: Trasferimenti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Trasferimenti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	21.000,00	0,00	21.000,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE							
3010000	Tipologia 100: Vendite	2.110,16	254.760,63	256.870,79	85.854,77	85.854,77	33,42
3020000	Tipologia 200: Proventi	0,00	26.795,00	26.795,00	22.732,32	22.732,32	84,84
3030000	Tipologia 300: Interessi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi	0,00	14.399,36	14.399,36	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	2.110,16	295.954,99	298.065,15	108.587,09	108.587,09	36,43
ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
4010000	Tipologia 100: Tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contribuzioni pubbliche agli investimenti da UE	125.000,00	127.093,44	252.093,44			
4020000	Contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Trasferimenti pubbliche	125.000,00	127.093,44	252.093,44	0,00	0,00	0,00
	in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00			
4030000	Contribuzioni da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	125.000,00	127.093,44	252.093,44	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE							
5010000	Tipologia 100: Alienazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Rischio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Rischio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE	240.643,80	442.505,03	683.148,83	159.576,25	159.576,25	23,36
	LITTA' IN C/CAPITALE	125.000,00	127.093,44	252.093,44	0,00	0,00	0,00
	IRTE CORRENTE (n)	115.643,80	315.411,59	431.055,39	159.576,25	159.576,25	37,02
CONFRONTO FONDO CREDITORI DUBBIA ESIGIBILITA' -		FONDO SVALUTAZIONE CREDITI					
	TOTALE CREDITI		CREDITI				
	Residui attivi nel conto del bilancio	(g) 683.148,83	(h) 159.576,25				
	Crediti stralciati dal bilancio	(i) 0,00	(l) 0,00				
	Accertamenti imputati agli esercizi successivi a quello	0	0,00				
	TOTALE	683148,83	159.576,25				

Gli incrementi palesati nel sopra riportato prospetti derivano anche da un riaccertamento di crediti in precedenza eliminati in difformità al principio contabile applicato che testualmente recita:

[...] *“Se dalla ricognizione risulta la necessità di procedere al riconoscimento formale del maggior importo dei crediti e dei debiti dell’amministrazione rispetto all’ammontare dei residui attivi e passivi contabilizzati, è necessario procedere all’immediato accertamento ed impegno di nuovi crediti o nuovi debiti, imputati contabilmente alla competenza dell’esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili”*[...]

pertanto reintegrati e totalmente svalutati ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Elemento informativo essenziale è il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

Tale posta contabile ha il compito di permettere il mantenimento degli equilibri finanziari nel tempo delle spese reimputate in futuro che trovano finanziamento dal passato.

Il fondo assolve anche un importante compito informativo rappresentando il disallineamento temporale tra l’acquisizione delle risorse ed il loro pieno utilizzo con la necessaria ricaduta d’utilità sul territorio amministrato.

La composizione del FPV finale 31/12/2021 è la seguente:

FPV	01/01/2021	31/12/2021
FPV di parte corrente	3.8872,44	28.856,57
FPV di parte capitale	557.641,48	575.056,87
FPV per partite finanziarie		
FPV TOTALE	595.513,92	603.913,44

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale e vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2021	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020 rinviata all'esercizio 2022 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2022 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2021
	(a)	(b)	(x)	(y)	z) = (a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	l) = (c)-(d)+(e)+(f)
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE									
1,00 Organi istituzionali	1.500,00	1.013,28	486,72	0,00	0,00	10.620,00	0,00	0,00	10.620,00
2,00 Segreteria generale	12.113,60	8.025,28	0,00	0,00	4.088,32	10.495,27	0,00	0,00	14.583,59
3,00 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.729,92	1.686,44	43,48	0,00	0,00	1.800,00	0,00	0,00	1.800,00
4,00 Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	3.481,89	2.657,07	70,70	0,00	754,12	1.700,00	0,00	0,00	2.454,12
5,00 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	124.575,92	120.546,30	0,00	0,00	4.029,62	40.540,04	0,00	0,00	44.569,66
6,00 Ufficio Tecnico	20.541,43	4.741,86	938,07	0,00	14.861,50	35.668,83	0,00	0,00	50.530,33
7,00 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1.817,02	1.695,56	121,46	0,00	0,00	1.900,00	0,00	0,00	1.900,00
8,00 Statistica e Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9,00 Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10,00 Risorse Umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11,00 Altri Servizi Generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	165.759,78	140.365,79	1.660,43	0,00	23.733,56	102.724,14	0,00	0,00	126.457,70
MISSIONE 2 - GIUSTIZIA									
1,00 Uffici Giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2,00 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 2 - GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA									
1,00 Polizia Locale e amministrativa	1.725,00	1.472,95	44,82	0,00	207,23	17.878,90	0,00	0,00	18.086,13
2,00 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	1.725,00	1.472,95	44,82	0,00	207,23	17.878,90	0,00	0,00	18.086,13
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO									
1,00 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2,00 Altri ordini di istruzione non universitaria	34.348,20	31.033,87	948,73	0,00	2.364,60	1.806,60	0,00	0,00	4.171,20
4,00 Istruzione Universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5,00 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6,00 Servizi ausiliari all'istruzione	1.300,00	793,91	506,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7,00 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	35.648,20	31.827,78	1.455,82	0,00	2.364,60	1.806,60	0,00	0,00	4.171,20
MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI									
1,00 Valorizzazione dei beni di interesse storico, culturale e ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2,00 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00
TOTALE MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00
MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA									
1,00 Urbanistica ed assetto del territorio	26.993,12	8.782,72	14.591,20	0,00	3.619,20	54.327,47	0,00	0,00	57.946,67
2,00 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	26.993,12	8.782,72	14.591,20	0,00	3.619,20	54.327,47	0,00	0,00	57.946,67
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE									
1,00 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2,00 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3,00 Rifiuti	1.300,00	746,17	0,00	0,00	553,83	800,00	0,00	0,00	1.353,83
4,00 Servizio idrico integrato	203.394,08	193.064,88	6.522,80	0,00	3.806,40	0,00	0,00	0,00	3.806,40
5,00 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9.788,27	3.740,00	0,00	0,00	6.048,27	7.250,00	0,00	0,00	13.298,27
6,00 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7,00 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8,00 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	214.482,35	197.551,05	6.522,80	0,00	10.408,50	8.050,00	0,00	0,00	18.458,50
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'									
1,00 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2,00 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3,00 Trasporto per vie d'acqua	30.000,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00
4,00 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5,00 Viabilità e infrastrutture stradali	222.853,11	204.677,35	4.713,16	0,00	13.462,60	310.990,64	0,00	0,00	324.453,24
TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	252.853,11	204.677,35	4.713,16	0,00	43.462,60	310.990,64	0,00	0,00	354.453,24
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE									
1,00 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2,00 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA									
1,00 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2,00 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3,00 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4,00 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5,00 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6,00 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7,00 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8,00 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9,00 Servizio necroscopico e cimiteriale	7.340,00	3.000,00	0,00	0,00	4.340,00	0,00	0,00	0,00	4.340,00
TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	7.340,00	3.000,00	0,00	0,00	4.340,00	0,00	0,00	0,00	4.340,00
TOTALE MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	704.801,56	587.677,64	28.988,23	0,00	88.135,69	515.777,75	0,00	0,00	603.913,44

AVANZO O DISAVANZO APPLICATO

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni discrezionali dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (..) può essere utilizzato:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce

Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate dalla norma.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

Utilizzo nell'esercizio 2021 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2020

Valori e modalità di utilizzo della parte disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	Totale parte disponibile utilizzata per spese correnti	Totale parte disponibile utilizzata per spese c/capitale
Copertura dei debiti fuori bilancio	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00
Finanziamento spese di investimento	0,00	271.666,53
Finanziamento di spese correnti non permanenti	0,00	0,00
Estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00
Altra modalità di utilizzo	0,00	0,00
Totale delle parti utilizzate	0,00	271.666,53

Risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	Totale parte disponibile	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale complessivo risultato di amministrazione
Totale delle parti utilizzate	271.666,53	0,00	0,00	0,00	271.666,53
Totale delle parti non utilizzate	1.026.860,89	217.343,77	192.731,60	296.776,20	1.733.712,46
Totale complessivo del risultato di amministrazione	1.298.527,42	217.343,77	192.731,60	296.776,20	2.005.378,99

VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Nel corso dell'anno 2021 si sono approvate le seguenti variazioni al bilancio di competenza e cassa raggruppate per organi atti alla loro approvazione:

VARIAZIONI

PEG e BILANCIO	2021-GIUNTA-28 (9370) 	31-03-2021	RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI E VARIAZIONI AGLI STANZIAMENTI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AI SENSI DELL'ART.3 COMMA 4 DEL D.LGS. N.118/2011 – VARIAZIONE DI BILANCIO 2021.
PEG e BILANCIO	2021-GIUNTA-36 (9382) 	09-04-2021	VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023.
PEG e BILANCIO	2021-CONSIGLIO-27 (9517) 	22-07-2021	ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO, SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI E RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021/2023.
PEG e BILANCIO	2021-GIUNTA-58 (9546) 	03-08-2021	TERZA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023.
PEG e BILANCIO	2021-CONSIGLIO-30 (9646) 	26-10-2021	QUINTA VARIAZIONE AL BILANCIO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023.
PEG e BILANCIO	2021-CONSIGLIO-29 (9645) 	26-10-2021	RATIFICA DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE N.58 DEL 03.08.2021 "TERZA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023" E N.69 DEL 07.09.2021 "QUARTA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023.
PEG e BILANCIO	2021-GIUNTA-91 (9698) 	24-11-2021	SESTA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023.
PEG e BILANCIO	2022-GIUNTA-21 (9913) 	24-03-2022	RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI E VARIAZIONI AGLI STANZIAMENTI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AI SENSI DELL'ART.3 COMMA 4 DEL D.LGS. N.118/2011 – VARIAZIONE DI BILANCIO 2022.

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Si rinvia alle apposite tabelle contenute negli allegati al Rendiconto ove vengono riportati i vincoli sull'avanzo risultante dal Rendiconto distinguendo i vincoli derivanti dalla Legge, dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui oppure da altre finanziamenti se esistenti ed evidenziando anche i vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021

Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021 (4)	159.576,25
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per regioni) (5)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	15.933,00
Altri accantonamenti	3.016,79
Totale parte accantonata (B)	178.526,04
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	16.155,52
Vincoli derivanti da trasferimenti	176.646,16
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	192.801,68
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	296.776,20
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.358.921,06

ANALISI DEI RESIDUI CON ANZIANITA' divisi per CLASSIFICAZIONE

Class.ne	A.Residuo	€	TOTALI	
1.101.0151	2020	19.456,60		
1.101.0151	2021	92.533,64		
Tot. Titolo 1			111.990,24	
2.101.0101	2021	21.000,00		
Tot. Titolo 2			21.000,00	
3.100.0100	2019	34.053,12		
3.100.0100	2020	217.029,94		
3.100.0200	2021	45,47		
3.100.0300	2018	3.477,57		
3.100.0300	2020	200,00		
3.100.0300	2021	2.064,69		
3.200.0200	2015	6.025,48		
3.200.0200	2016	4.340,58		
3.200.0200	2017	8.939,95		
3.200.0200	2018	6.253,14		
3.200.0300	2017	988,00		
3.200.0300	2018	247,85		
3.500.0200	2015	964,48		
3.500.0200	2017	1.054,00		
3.500.0200	2018	5.520,00		
3.500.0200	2019	1.287,88		
3.500.0200	2020	5.573,00		
Tot. Titolo 3			298.065,15	
4.200.0100	2019	50.117,59		
4.200.0100	2020	76.975,85		
4.200.0100	2021	125.000,00		
Tot. Titolo 4			252.093,44	
9.100.0200	2014	6.774,42		
9.100.0200	2020	6.969,62		
9.200.0200	2018	819,40		
9.200.0200	2019	1.289,77		
9.200.0200	2020	3.271,29		
9.200.0200	2021	10.490,21		
9.200.9900	2021	250,81		
Tot. Titolo 9			29.865,52	
Tot. GENERALE			713.014,35	

RIEPILOGO	
Anno	€
2014	6.774,42
2015	6.989,96
2016	4.340,58
2017	10.981,95
2018	16.317,96
2019	86.748,36
2020	329.476,30
2021	251.384,82
TOTALE	713.014,35

🗨 01.06.1.103	2019	720,00	
🗨 01.06.1.103	2021	1.302,40	
Tot. Titolo 1			4.024,75
Tot. Programma 6			4.024,75
🗨 01.07.1.101	2021	1.544,36	
🗨 01.07.1.102	2021	505,75	
🗨 01.07.1.104	2021	1.600,00	
Tot. Titolo 1			3.650,11
Tot. Programma 7			3.650,11
🗨 01.11.1.104	2021	932,70	
🗨 01.11.1.110	2021	1.016,28	
Tot. Titolo 1			1.948,98
Tot. Programma 11			1.948,98
Tot. Missione 1			154.371,61
🗨 03.01.1.101	2021	2.043,41	
🗨 03.01.1.102	2021	626,20	
🗨 03.01.1.103	2019	700,00	
🗨 03.01.1.103	2020	700,00	
🗨 03.01.1.103	2021	545,62	
Tot. Titolo 1			4.615,23
🗨 03.01.2.202	2021	10.729,90	
Tot. Titolo 2			10.729,90
Tot. Programma 1			15.345,13
🗨 03.02.2.202	2021	2.125,00	
Tot. Titolo 2			2.125,00
Tot. Programma 2			2.125,00
Tot. Missione 3			17.470,13
🗨 04.02.1.103	2020	131,52	
🗨 04.02.1.103	2021	10.876,80	
🗨 04.02.1.104	2020	890,00	
🗨 04.02.1.104	2021	1.910,90	
Tot. Titolo 1			13.809,22
🗨 04.02.2.202	2017	1.100,00	
🗨 04.02.2.202	2021	5.063,00	
Tot. Titolo 2			6.163,00
Tot. Programma 2			19.972,22
🗨 04.06.1.103	2012	215,77	
🗨 04.06.1.103	2021	30.474,33	
Tot. Titolo 1			30.690,10
Tot. Programma 6			30.690,10
Tot. Missione 4			50.662,32
🗨 05.02.1.103	2021	264,74	
Tot. Titolo 1			264,74
Tot. Programma 2			264,74
Tot. Missione 5			264,74
🗨 06.01.1.103	2020	573,61	

<i>Tot. Titolo 1</i>			573,61
<i>Tot. Programma 1</i>			573,61
<i>Tot. Missione 6</i>			573,61
🗨 07.01.1.104	2021	1.270,00	
<i>Tot. Titolo 1</i>			1.270,00
<i>Tot. Programma 1</i>			1.270,00
<i>Tot. Missione 7</i>			1.270,00
🗨 08.01.2.202	2021	0,01	
🗨 08.01.2.205	2020	1.645,69	
🗨 08.01.2.205	2021	8.782,72	
<i>Tot. Titolo 2</i>			10.428,42
<i>Tot. Programma 1</i>			10.428,42
🗨 08.02.1.103	2019	56,95	
🗨 08.02.1.103	2021	1.340,34	
<i>Tot. Titolo 1</i>			1.397,29
<i>Tot. Programma 2</i>			1.397,29
<i>Tot. Missione 8</i>			11.825,71
🗨 09.03.1.101	2021	1.112,74	
🗨 09.03.1.102	2021	331,01	
🗨 09.03.1.103	2021	4.978,88	
🗨 09.03.1.104	2019	1.270,88	
<i>Tot. Titolo 1</i>			7.693,51
<i>Tot. Programma 3</i>			7.693,51
🗨 09.04.1.103	2020	132,00	
🗨 09.04.1.103	2021	1,29	
🗨 09.04.1.104	2019	55.728,35	
🗨 09.04.1.104	2020	55.243,36	
🗨 09.04.1.104	2021	500,00	
<i>Tot. Titolo 1</i>			111.605,00
🗨 09.04.2.202	2019	960,00	
🗨 09.04.2.202	2020	10,00	
🗨 09.04.2.202	2021	34.617,80	
<i>Tot. Titolo 2</i>			35.587,80
<i>Tot. Programma 4</i>			147.192,80
🗨 09.05.2.202	2021	30.703,82	
<i>Tot. Titolo 2</i>			30.703,82
<i>Tot. Programma 5</i>			30.703,82
<i>Tot. Missione 9</i>			185.590,13
🗨 10.05.1.103	2019	601,39	
🗨 10.05.1.103	2020	977,77	
🗨 10.05.1.103	2021	32.164,20	
<i>Tot. Titolo 1</i>			33.743,36
🗨 10.05.2.202	2019	805,00	
🗨 10.05.2.202	2021	120.270,01	
🗨 10.05.2.203	2021	29.508,00	
<i>Tot. Titolo 2</i>			150.583,01

<i>Tot.Programma 5</i>			184.326,37
<i>Tot.Missione 10</i>			184.326,37
🗨 11.01.1.103	2021		190,99
🗨 11.01.1.104	2020		493,89
<i>Tot.Titolo 1</i>			684,88
<i>Tot.Programma 1</i>			684,88
<i>Tot.Missione 11</i>			684,88
🗨 12.05.1.103	2020		150,00
🗨 12.05.1.103	2021		36.486,01
🗨 12.05.1.104	2021		600,00
<i>Tot.Titolo 1</i>			37.236,01
<i>Tot.Programma 5</i>			37.236,01
🗨 12.07.1.104	2021		900,00
<i>Tot.Titolo 1</i>			900,00
<i>Tot.Programma 7</i>			900,00
🗨 12.09.1.103	2020		3.716,11
🗨 12.09.1.103	2021		4.648,20
<i>Tot.Titolo 1</i>			8.364,31
🗨 12.09.2.205	2021		11.000,00
<i>Tot.Titolo 2</i>			11.000,00
<i>Tot.Programma 9</i>			19.364,31
<i>Tot.Missione 12</i>			57.500,32
🗨 14.01.1.104	2020		1.081,45
<i>Tot.Titolo 1</i>			1.081,45
<i>Tot.Programma 1</i>			1.081,45
<i>Tot.Missione 14</i>			1.081,45
🗨 50.02.4.403	2020		1,00
<i>Tot.Titolo 4</i>			1,00
<i>Tot.Programma 2</i>			1,00
<i>Tot.Missione 50</i>			1,00
🗨 99.01.7.701	2021		18.421,55
🗨 99.01.7.702	2020		20,00
🗨 99.01.7.702	2021		15.217,53
<i>Tot.Titolo 7</i>			33.659,08
<i>Tot.Programma 1</i>			33.659,08
<i>Tot.Missione 99</i>			33.659,08
<i>Tot.GENERALE</i>			699.281,35

SALDO DI CASSA ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

La gestione monetaria per l'esercizio finanziario 2021 ha portato le seguenti risultanze:

		RESIDUO	GETIONE COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				2.258.287,17
Riscossioni	(+)	544.760,41	2.585.860,42	3.130.620,83
Pagamenti	(-)	374.449,30	2.397.253,28	2.771.702,58
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			2.617.205,42
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			2.617.205,42

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2021 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde/non corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2021 (da conto del Tesoriere)	2.617.205,42
Fondo di cassa al 31 dicembre 2021 (da scritture contabili)	2.617.205,42

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è il seguente:

	2019	2020	2021
Fondo cassa complessivo al 31.12	1.814.352,86	2.258.287,17	2.617.205,42
<i>di cui cassa vincolata ⁽¹⁾</i>	85.726,03	44.739,83	

(1) Riportare l'ammontare dei fondi vincolati come risultano in tesoreria

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI e PARTECIPAZIONI DIRETTE CON QUOTA PERCENTUALE

A fini esaustivi si propongono i componenti del “Gruppo Amministrazione Pubblica” quali i soggetti economici di seguito evidenziati tenendo presente che in fase di prima applicazione dei principi riguardanti il bilancio consolidato, non sono considerate le società quotate (società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati) e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile:

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera b) del D.Lgs.118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto della capogruppo (o nel rendiconto consolidato);
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11 ter del D.Lgs.118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto precedente;
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione.

VERIFICA DEI CREDITI E DEI DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

L'Ente, al fine di adempiere al vigente dettato normativo ha effettuato la verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e società partecipate richiedendo agli stessi la compilazione di un prospetto sottoscritto ed asseverato dall'organo di controllo contabile, precisando che il riscontro deve avvenire anche nel caso in cui non sussistano eventuali posizioni a credito od a debito da imputare all'Ente.

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno
COMO ACQUA S.R.L.	www.comoacqua.it	0,295	GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	31-12-2050

Aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione

SOCIETA' COMO ACQUA SRL

La Società Como Acqua Srl è di recente costituzione è stata costituita in base alle normative nazionali e regionali per la gestione del servizio idrico integrato nel territorio dell'ATO della Provincia di Como. La Società si occupa della gestione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni dell'ambito di Como (acquedotto, fognatura e depurazione) così come disciplinato dal D.Lgs.152/2006. Quindi, oltre che rispondere ad un preciso obbligo dettato dalla normativa in materia di gestione del S.I.I., con il mantenimento della società in parola si intende conseguire la gestione di un servizio collettivo di importanza cruciale in termini economici, politici e sociali, con messa a frutto delle sinergie derivanti dalla gestione di un'ampia base di utenti, in termini sia di costi di gestione, sia di erogazione di un più integrato pacchetto di servizi. In tale società inoltre è stato previsto che confluiranno con operazioni di fusione/incorporazione ovvero procedure o forme ritenute opportune le varie gestioni attualmente in essere. In particolare per il Comune di Valsolda la gestione del servizio idrico integrato affidata alla Società Acqua Servizi Idrici Integrati S.r.l. che pertanto verrà incorporata dalla Como Acqua s.r.l. nei modi e forme ancora allo studio.

CONSIDERAZIONI FINALI

La gestione economico finanziaria dell'anno 2021 è risultata coerente agli indirizzi e alle linee programmatiche contenute nei documenti di pianificazione adottati dall'ente. In relazione all'analisi della gestione finanziaria e sulla base degli obiettivi raggiunti, in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, si ritiene efficace l'azione condotta nella produzione dei servizi pubblici, va comunque rilevato il grado di incertezza in cui operano gli enti locali che non consente all'ente di operare con piani pluriennali e pianificare le risorse finanziarie in modo da poter operare scelte più efficaci nell'interesse della popolazione.

Il Sindaco

Romanò Laura

COMUNE DI VALSOLDA

(Provincia di Como)

Rendiconto della Gestione esercizio 2021

***Relazione sulla Gestione per la contabilità economico
patrimoniale ex art. 11 comma 6 D.Lgs. 118/2011***

Premessa

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali incidendo sulle fasi di programmazione, gestione e rendicontazione, che sono state notevolmente modificate rispetto alla normativa previgente.

La contabilità economico patrimoniale è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario, rettificato al fine di renderle adeguate ai criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che, per raggiungere lo stesso obiettivo, prevede l'utilizzo della partita doppia.

La fonte dei dati delle rilevazioni economico patrimoniali sono, da un lato, le movimentazioni finanziarie contabilizzate dall'ente durante l'esercizio e, dall'altro, le integrazioni necessarie per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica temporale.

L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato, composto da una parte finanziaria (utilizzata nella contabilità istituzionale autorizzata dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico.

L'attuale sistema prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale per ogni movimento finanziario, codificato almeno al quinto livello del relativo piano dei conti, vengono individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

Una delle innovazioni più importanti che interessa gli schemi di rappresentazione della nuova rendicontazione, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal Dpr 194/1996, è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto.

Appare infatti evidente che, senza una qualche riconciliazione, la compressa esposizione delle poste del conto economico non consente più una lettura immediata del raccordo con

le risultanze finanziarie le quali, peraltro, sono anch'esse rappresentate in modo più compreso e non intelligibili con l'economico patrimoniale.

E' anche scomparsa nello stato patrimoniale 118 la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel precedente conto del patrimonio.

Riferimenti normativi e principi contabili

Considerata l'attuale formulazione dell'art. 232 del Tuel, questa amministrazione ha ritenuto opportuno tenere per l'esercizio attuale la contabilità economico patrimoniale e redigere la presente relazione in conseguenza di tale scelta.

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (di seguito anche solo 118) e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo.

A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili che, a differenza del passato, sono assurti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (di seguito anche solo principio 4.3).

Nel corso degli anni Arconet ha apportato diverse modifiche al principio contabile fra le quale quella recepita nel DM 1.9.2021 è degna di nota.

Occorre anche ricordare che la contabilità economico patrimoniale, essendo legata a quella finanziaria (che, come già accennato, rappresenta la fonte primaria delle informazioni sulla base delle quali vengono rilevati i movimenti contabili) risente molto degli effetti dell'applicazione del principio 4.2 allegato che regola l'innovativa materia della competenza finanziaria potenziata.

Dal punto di vista normativo, infatti, il legislatore nazionale, pur avendo previsto (con l'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118) l'adozione da parte degli enti locali, di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, ha disposto che nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria e che la contabilità economico patrimoniale la affianca al fine di rilevare i costi e

i ricavi derivanti dalle transazioni finanziarie poste in essere dall'amministrazione, e definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria.

Questo sinallagma, voluto dall'armonizzazione, fra le rilevazioni economico patrimoniali (che per loro natura sono caratterizzate dalla adesione al principio della competenza economica temporale dei fatti gestionali) e le movimentazioni finanziarie dell'ente che con l'armonizzazione vengono rilevate nel momento in cui le obbligazioni giuridiche oltre che perfezionate siano anche esigibili, produce un disallineamento di base che conduce alla determinazione di poste economico patrimoniali condizionate dall'applicazione dei criteri finanziari, che peraltro la norma e il principio 4.3 più volte considerano come presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

Sempre per previsione normativa, la contabilità economico patrimoniale, oltre ad avere alcuni compiti informativi minori, deve consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e deve permettere l'elaborazione del Bilancio Consolidato.

Come già accennato in premessa, si evidenzia che tutto il sistema contabile integrato degli enti locali è caratterizzato dall'obbligo dell'adozione di un piano dei conti integrato, molto ampio e dettagliato, che è strutturato in tre diverse sezioni (finanziario, economico e patrimoniale) correlate fra loro nelle quali le codifiche delle parti patrimoniale ed economica non sono omogenee.

La generazione dei movimenti contabili correnti avviene tramite l'utilizzo di una matrice di correlazione che collega i codici del piano dei conti finanziario al quinto livello di classificazione, alle diverse tipologie di movimenti economico patrimoniali che debbono essere interessate. Dal 2021 il principio prevede che la matrice di correlazione costituisca uno strumento di riferimento non obbligatorio e che, per garantire il rispetto del principio della contabilità economico patrimoniale, potrebbe essere necessario derogare alla matrice.

Con questo metodo viene generata una rilevante quantità di registrazioni in partita doppia, caratterizzata da una accentuata elementarità e ripetitività, (generando una moltiplicazione di dati privi di utilità oggettiva e connotati da scarsa efficacia) che debbono essere integrate con le registrazioni sistematiche ed extracontabili nel libro dei beni ammortizzabili che contengono gli inventari dell'Ente, con quelle necessarie alla rilevazione delle operazioni più complesse (es. plus e minus valori ecc.) e con scritture di assestamento e

rettifica sotto il profilo della competenza economica temporale che, proprio per la loro natura e complessità, non possono essere schematizzate in quanto frutto dell'attività di valutazione ed analisi che deve essere svolta dal soggetto deputato alla tenuta di tali scritture contabili.

Conformemente a quanto previsto dal principio, il nostro ente ha provveduto ad effettuare le registrazioni contabili in partita doppia utilizzando il piano dei conti integrato e la matrice di correlazione senza discostarsi - di norma - in senso sostanziale, dopo aver comunque effettuato le necessarie correzioni degli errori materiali, le depurazioni di elementi eccedenti ed il completamento di elementi incompleti cui la matrice risulta affetta. Gli eventuali scostamenti sono indicati a commento delle singole voci allorquando se ne è rilevata la necessità.

Adeguamento delle valutazioni ai principi di cui al D.Lgs. 118

Aderendo alla previsione normativa, il nostro ente ha provveduto ad adempiere l'obbligo di riclassificare di tutte le poste patrimoniali sulla base della nuova struttura del piano dei conti nonché quelli relativi al loro adeguamento ai nuovi criteri di valutazione.

STATO PATRIMONIALE

Nell'esercizio che stiamo commentando non sono state previste modifiche rispetto alla modulistica dell'anno precedente, allorquando vennero inserite, fra le poste del netto, due nuove tipologie di riserve indisponibili.

Ciò posto, passiamo ora ad analizzare le diverse voci dello Stato Patrimoniale.

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità ai nuovi e complessi criteri contenuti nel punto 6.1 del principio.

B I) Immobilizzazioni Immateriali.

Sono rappresentate dai costi pluriennali capitalizzati contabilizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio in esame e risultano valutate conformemente al punto 6.1.1 del principio e, di conseguenza, in osservanza del documento OIC n. 24. Vi sono confluiti tutti gli oneri che, pur non essendo riferibili ad uno specifico cespite materialmente individuabile, per la loro natura non esauriscono la loro utilità nell'anno in cui vengono sostenuti e che, in ossequio al giusto criterio della competenza economica, vengono posti a carico di diversi esercizi.

Sono valutati al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli ammortamenti accantonati fino alla data di riferimento del presente rendiconto, con il metodo diretto, mediante ripartizione, di norma, in quote quinquennali costanti, in ossequio alla previsione dell'art. 2426 n. 5 del codice civile.

Il totale delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio è ammontato a euro 5.348,07 mentre nell'anno precedente assommavano ad euro 4.350,85.

Il loro dettaglio è desumibile dal registro dei beni ammortizzabili previsto dal punto 4.18 del principio il quale, unitamente agli investimenti in immobili, attrezzature, arredi ed altri beni mobili, contiene tutti gli inventari dell'ente.

B II) Immobilizzazioni Materiali.

Conformemente alle disposizioni del codice civile, le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili pur se lo stato patrimoniale prevede solo l'indicazione separata dei beni demaniali.

Le immobilizzazioni sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio che rinvia, in via residuale, al contenuto del documento OIC n. 16 e, di conseguenza, sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che compongono il valore delle immobilizzazioni, sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Nell'esercizio che stiamo commentando sono stati imputati ai beni interessati, e di conseguenza ad ogni categoria di cespiti, gli incrementi patrimoniali relativi alle operazioni di spesa in conto capitale che in contabilità finanziaria sono stati classificati fra le poste che la matrice di correlazione destina ad incremento delle immobilizzazioni.

Per i beni utilizzati nell'esercizio di attività commerciali così come declinate ai fini dell'applicazione della normativa riguardante l'imposta sul valore aggiunto, gli incrementi sono stati registrati al netto dell'iva detraibile che in totale è ammontata ad euro 19.585,55. Si ritiene opportuno ricordare che, in ossequio alla nuova previsione inderogabile della normativa dell'armonizzazione, gli incrementi patrimoniali sono stati registrati al lordo degli eventuali contributi per gli investimenti ricevuti dall'ente.

Per questi ultimi, sempre nel rispetto del principio, è stata attivata una gestione, anch'essa necessariamente extracontabile, finalizzata alla corretta rilevazione, al termine di ogni esercizio, dell'ammontare del Risconto Passivo per contributi agli investimenti, per la cui analisi si rinvia al successivo apposito paragrafo.

Nell'esercizio cui si riferisce il presente stato patrimoniale non si è registrata la necessità di procedere a svalutazioni o rivalutazioni.

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali, come sopra riferito, sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio sono state calcolate per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, tenendo conto del relativo anno di acquisizione, nella misura indicata per ogni categoria di beni, dal punto 4.18 del principio.

Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente calcolati dalla data di registrazione in inventario.

Si ritiene opportuno ricordare che, con l'armonizzazione (in conformità al ridetto paragrafo 6.1.2 del principio) i beni culturali sono stati esclusi dall'assoggettamento ad ammortamento e che i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento, disponendo nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina

prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall' art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286.

Nel loro complesso le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali che hanno fatto carico all'esercizio in corso sono ammontate ad euro 422.271,13.

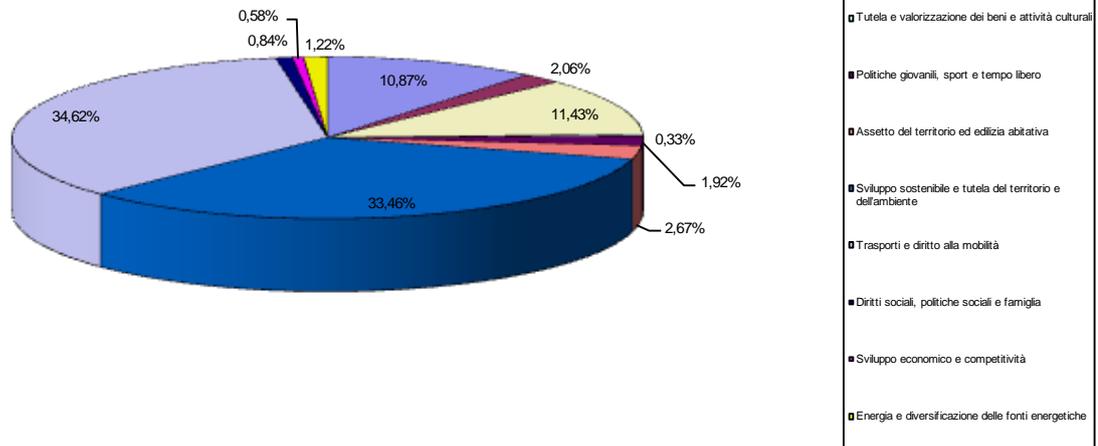
Nell'esercizio precedente, invece, la stessa posta era risultata assommare a complessivi euro 405.236,19.

La riclassificazione delle quote del corrente esercizio, in base alle missioni fra le quali sono suddivisi i costi di esercizio, produce le risultanze indicate nel prospetto che segue:

Missione	Importo euro	incidenza %
Servizi istituzionali, generali e di gestione	45.912,47	10,87%
Ordine pubblico e sicurezza	8.711,96	2,06%
Istruzione e diritto allo studio	48.277,80	11,43%
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.396,45	0,33%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.109,11	1,92%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.260,57	2,67%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	141.289,26	33,46%
Trasporti e diritto alla mobilità	146.181,43	34,62%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.562,14	0,84%
Sviluppo economico e competitività	2.435,18	0,58%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.134,76	1,22%
Totale Ammortamenti	422.271,13	100,00%

La loro rappresentazione grafica, invece, risulta la seguente:

AMMORTAMENTI DELL'ESERCIZIO



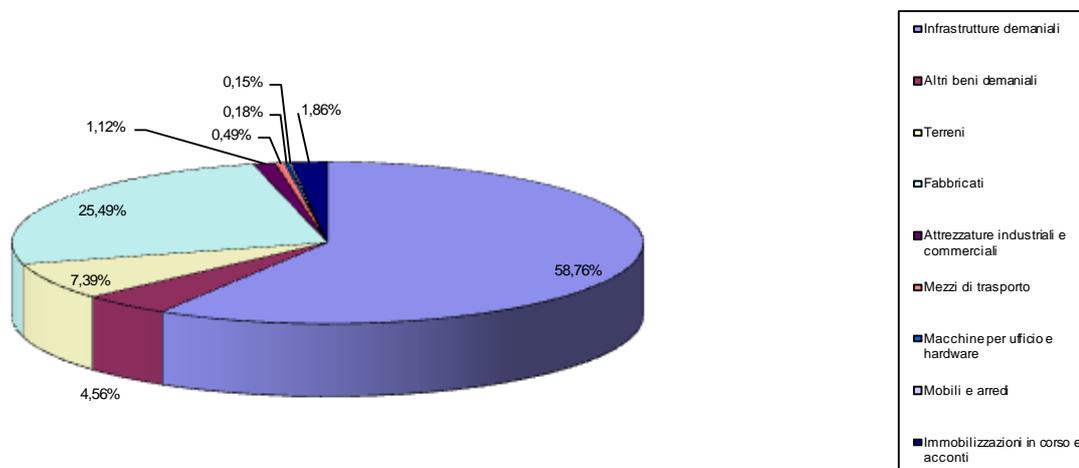
Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 12.377.231,32 al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Infrastrutture demaniali	7.272.743,91	58,76%
Altri beni demaniali	563.960,03	4,56%
Terreni	915.199,51	7,39%
Fabbricati	3.155.462,75	25,49%
Attrezzature industriali e commerciali	138.301,95	1,12%
Mezzi di trasporto	60.960,24	0,49%
Macchine per ufficio e hardware	22.611,78	0,18%
Mobili e arredi	18.305,31	0,15%
Immobilizzazioni in corso e acconti	229.685,84	1,86%
Totale Immobilizzazioni Materiali	12.377.231,32	100,00%

La rappresentazione grafica della rilevanza delle singole componenti rispetto al loro ammontare complessivo è contenuta nel grafico che segue:

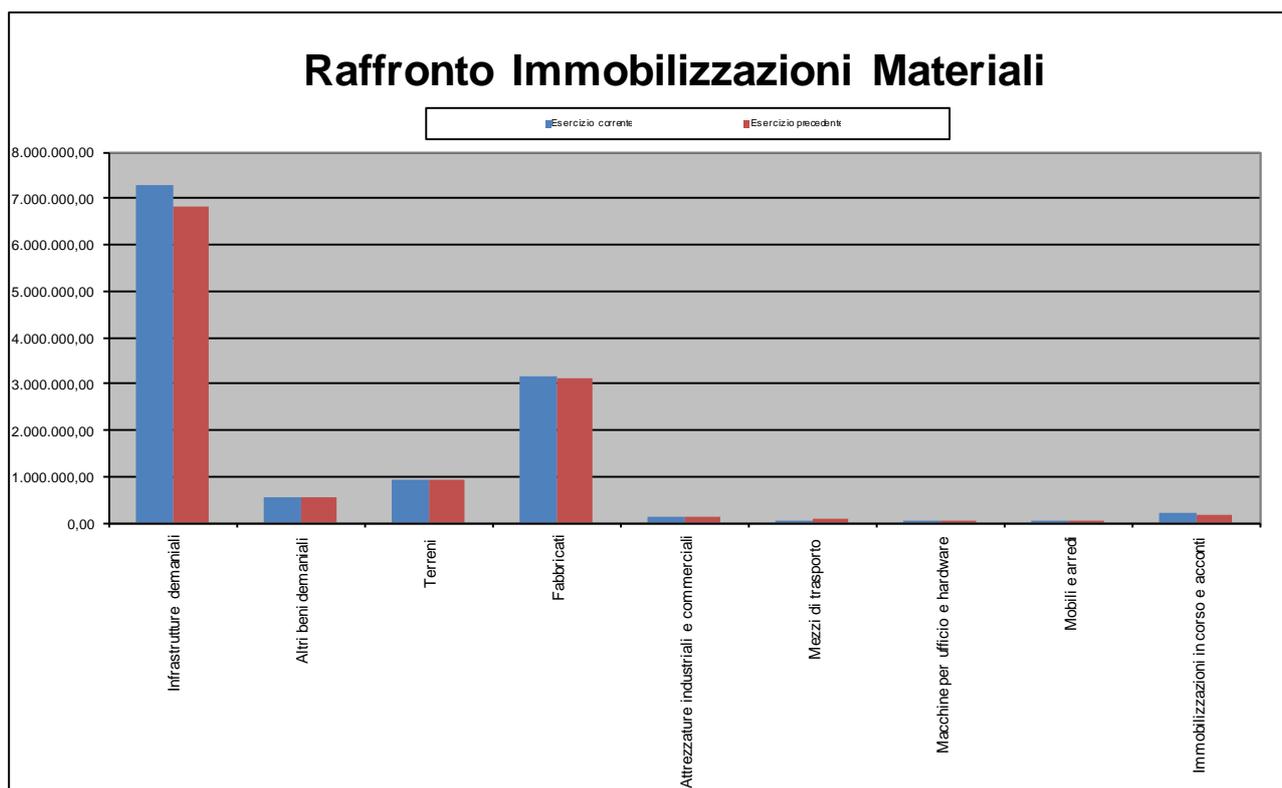
IMMOBILIZZAZIONI



Il raffronto dei valori immobilizzati al termine dell'esercizio che stiamo commentando con quelli dell'anno precedente fa emergere un incremento di euro 537.707,44 derivanti dal raffronto esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Infrastrutture demaniali	7.272.743,91	6.834.419,08	438.324,83
Altri beni demaniali	563.960,03	550.105,38	13.854,65
Terreni	915.199,51	915.199,51	0,00
Fabbricati	3.155.462,75	3.139.078,87	16.383,88
Attrezzature industriali e commerciali	138.301,95	122.486,06	15.815,89
Mezzi di trasporto	60.960,24	71.043,23	-10.082,99
Macchine per ufficio e hardware	22.611,78	21.747,98	863,80
Mobili e arredi	18.305,31	6.927,79	11.377,52
Immobilizzazioni in corso e acconti	229.685,84	178.515,98	51.169,86
Totale	12.377.231,32	11.839.523,88	537.707,44

che, graficamente, risultano rappresentati come segue:



B IV) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese, nonché i crediti immobilizzati verso le stesse ed altre amministrazioni pubbliche.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state valutate ai sensi di quanto disposto dal punto 6.1.3 del principio, che è stato oggetto di rettifiche ripetute l'ultima delle quali è costituita da quella contenuta nel DM 1.9.2021, che prevede, come criterio generale, che le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

La valutazione delle società controllate o partecipate, queste ultime nell'accezione mutuata dalla normativa di settore e del bilancio consolidato, deve essere invece effettuata prioritariamente con il metodo del netto patrimoniale, attribuendo cioè alla partecipazione (azionaria e non) una quota ideale di netto proporzionale alla quota di partecipazione dell'Ente al capitale della società.

Le variazioni di valore derivanti dall'applicazione del metodo del netto patrimoniale hanno destinazione diversa se si tratta di incrementi o decrementi. L'eventuale relativa riduzione

di valore è infatti imputata a costo nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica mentre l'incremento di valore (derivante dagli eventuali utili) è iscritta in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo di questo metodo di valutazione.

Il principio prevede poi che nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la stessa si azzerà e, quindi in tal caso per tenerne traccia alla partecipazione, abbiamo ritenuto opportuno attribuirle il valore simbolico di 1 euro.

Ciò doverosamente posto si precisa che la valutazione delle partecipazioni è stata effettuata al costo ad eccezione delle ipotesi in cui il principio prevede l'utilizzo del criterio del netto patrimoniale, e che il criterio utilizzato è dettagliatamente indicato nella tabella che segue a fianco di ognuna di esse. Si ritiene opportuno precisare inoltre che nei casi in cui, procedendo con la valutazione al costo, non sia stata reperita la documentazione probante il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione, si è ritenuto che lo stesso costo o il valore netto degli elementi conferiti nella partecipata sia stato pari al valore nominale della partecipazione ricevuta e, nella tabella che segue, si è indicata la dicitura Costo (valore nominale).

Il valore complessivo delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta ad euro 109,16, costituito da:

Partecipazione	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
Como Acqua Srl	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	109,16
Totale			109,16

Riepilogo Immobilizzazioni

Nel ricordare che le operazioni sopra descritte sono state effettuate nel rispetto del disposto del punto 6.1 del principio il quale prevede che sono iscritti fra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente e che la condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi, precisiamo che al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni, nel loro complesso, sono risultate pari ad euro 12.396.671,84 suddivise come segue:

Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Immobilizzazioni immateriali	19.331,36	0,16%
Immobilizzazioni materiali	12.377.231,32	99,84%
Immobilizzazioni finanziarie	109,16	0,00%
Totale	12.396.671,84	100,00%

L'incidenza delle singole componenti rispetto all'ammontare complessivo immobilizzato, riferito all'esercizio che stiamo commentando, può desumersi dal seguente grafico:



C) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani, ed hanno interessato il nostro ente relativamente alle seguenti voci:

C II) Crediti

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali.

In applicazione del punto 6.2 i crediti di funzionamento sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni ed in base alle risultanze dell'applicazione del principio della competenza finanziaria. Sfuggono quindi alla rilevazione i crediti derivanti dalle obbligazioni giuridiche pur perfezionate ma non esigibili. Per effetto della modifica apportata dal DM 1.9.2021 al principio contabile 4.3, dal 2021 gli accertamenti delle entrate del titolo 6 "accensione di prestiti" e da riduzione di depositi bancari non determinano la registrazione di crediti dell'ente nelle scritture della contabilità economico patrimoniale.

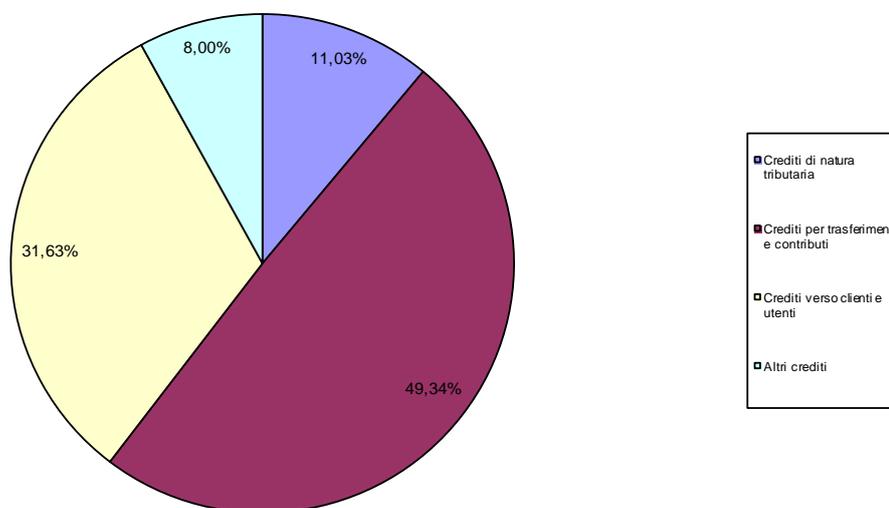
Sempre in ossequio a tale norma i crediti sono stati iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. E' infatti previsto che nello Stato patrimoniale, il fondo svalutazione crediti non sia iscritto tra le poste del passivo, ma portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce, criterio che è stato applicato anche al presente rendiconto. Il Fondo svalutazione crediti, che è stato determinato nei limiti previsti dal paragrafo 4.20 del principio, ammonta a complessivi euro 159.576,25 .

Il valore netto dei crediti ammonta complessivamente ad euro 553.438,10 suddivisi come segue:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti di natura tributaria	61.001,08	75.784,87	-14.783,79	11,03%
Crediti per trasferimenti e contributi	273.093,44	336.655,95	-63.562,51	49,34%
Crediti verso clienti e utenti	175.078,70	360.757,49	-185.678,79	31,63%
Altri crediti	44.264,88	37.279,31	6.985,57	8,00%
Totali	553.438,10	810.477,62	-257.039,52	100,00%

La singola incidenza di tali voci rispetto al totale può desumersi dal seguente grafico:

COMPOSIZIONE CREDITI



Crediti per Iva.

Per quanto concerne la posta relativa ai crediti e debiti per iva debbono essere condotte alcune considerazioni.

In primis si deve considerare come, al momento della registrazione della fattura, risulti spesso impossibile determinare l'ammontare dell'iva detraibile per effetto delle difficoltà sia nell'individuazione della misura della detraibilità oggettiva, sia per quelle derivanti dall'obbligo di determinazione a consuntivo del pro-rata di detraibilità con la conseguenza che non sempre è possibile la registrazione in corso d'anno (come vorrebbe il principio) dell'iva a credito relativa alle singole operazioni. Ad incidere su questa situazione di incertezza contribuiscono anche altri elementi quali, non ultimo e molto importante, l'impossibilità di conoscere le regole con le quali l'iva potrà essere detratta. La normativa di questa imposta, infatti, prevede che la detrazione dell'iva debba avvenire con le regole in vigore nell'esercizio in cui la stessa diviene esigibile che, per gli enti pubblici è rappresentato sostanzialmente dal momento del pagamento che, frequentemente, cade in un esercizio diverso da quello di competenza del relativo costo.

Inoltre, nelle more dell'applicazione della contabilità economico patrimoniale armonizzata si è registrata l'entrata in vigore della normativa dello split payment cui sono seguite

diverse indicazioni da parte degli organi competenti che sono risultate contrastanti. Un esempio è rappresentato dall'indicazione della matrice di far transitare l'iva da split, anche commerciale, in partita di giro e da quella secondo la quale la stessa iva da split commerciale deve essere reintrotata in titolo terzo dell'entrata, operazione quest'ultima foriera, giustamente, della generazione di risorse finanziarie fresche, ma che nascono al momento del pagamento delle fatture e non dalla contabilizzazione dei costi da esse discendenti.

Per quanto sopra esposto si è ritenuto opportuno, aderendo al principio contabile generale n. 18 "Principio della prevalenza della sostanza sulla forma", rilevare in contabilità patrimoniale il risultato della dichiarazione annuale iva presentata per l'esercizio che stiamo commentando che ha registrato un debito di euro 5.490,00. In tal modo è stata esposta una posta contabile fornita delle caratteristiche di certezza e scevra da qualsiasi aleatorietà, col conseguente rispetto anche del principio di prudenza nell'iscrizione delle poste di bilancio.

Il metodo utilizzato evita anche che si generi quel disallineamento fra il momento nel quale si genera l'esigibilità dell'iva con quello in cui si sarebbe contabilizzato il credito teorico dell'iva al momento della registrazione dell'acquisto che avrebbe causato la contabilizzazione di un credito (o la riduzione del proprio debito) prima del sorgere del relativo diritto e conferma la sua aderenza al predetto principio generale di prevalenza della sostanza rispetto alla forma.

In ultimo si evidenzia che con la metodologia sopra sommariamente descritta si riallineano alla competenza economica temporale anche i versamenti e le compensazioni effettuati a cavallo dell'esercizio, sia all'inizio che alla fine.

La situazione complessiva della posta relativa all'iva è riassunta nel seguente prospetto:

Elemento	Iva	Interessi	Totale
1. Credito iva da dichiarazione relativa al 2020 da Iva 2021	1.975,00		
1. (oppure) Debito iva da dichiarazione relativa al 2020 da Iva 2021	0,00		
2. Versamenti effettuati nel 2021 relativi all'anno 2020	0,00	0,00	0,00
2. Compensazioni effettuate nel 2021 con credito iva 2019	0,00		
2. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2020	0,00		
3. Credito iva contabile al 1.1.2021	1.975,00		
3. (oppure) Debito iva contabile al 1.1.2021	0,00		
4. Iva assolta sugli acquisti	24.523,00		
5. Iva sulle operazioni imponibili e da split payment	63.813,00		
6. Versamenti relativi al 2021 effettuati nell'esercizio stesso	31.987,00	309,00	32.296,00
7. Versamenti relativi al 2021 effettuati nel 2022	0,00		
8. Totale dei versamenti iva che confluiscono in dichiarazione (6+7)	31.987,00	309,00	32.296,00
9. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2021 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2020	162,00		
10. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2022 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2020	0,00		
11. Totale delle compensazioni iva che confluiscono in dichiarazione (9+10)	162,00		
12. Credito Iva richiesto a rimborso nel mod. Iva 2022	0,00		
13. Risultato della dichiarazione iva 2021 (-) Debito (+) Credito (1+4-5+8-11-12) al netto dell'eventuale credito richiesto a rimborso	-5.490,00		
14. F24 presentati in compensazione nel 2022 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2020	0,00		
15. Versamenti relativi al 2021 effettuati nel 2022	0,00		
16. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2021	0,00		
17. Credito contabile al 31.12.2021 (13+14-15-16)	0,00		
17. (oppure) Debito contabile al 31.12.2021 (13+14-15-16)	5.490,00		

Si precisa che il totale dell'iva sulle operazioni imponibili sopra riportato, in ossequio a quanto disposto dall'art. 5 del DM 23 gennaio 2015, comprende anche l'imposta relativa agli acquisti di beni e servizi effettuati in ambito commerciale soggetti alla normativa della scissione dei pagamenti (split payment) che, unitamente a quella contabilizzata per le operazioni soggette a reverse charge, è ammontata complessivamente ad euro 26.462,00.

Raccordo crediti - Residui attivi

Il raccordo fra l'ammontare dei residui attivi al termine dell'esercizio risultanti dal conto del bilancio e la somma dei crediti indicati nello Stato Patrimoniale è riportato nella tabella che segue:

Raccordo Crediti - Residui attivi	Importo
Residui attivi da conto del bilancio	713.014,35
-Fondo Svalutazione Crediti	159.576,25
Sommatoria	553.438,10
Crediti indicati nello Stato Patrimoniale	553.438,10
Quadratura	0,00

C IV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 3.170.643,52 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti	553.438,10	810.477,62	-257.039,52	26,41%
Disponibilità liquide	2.617.205,42	2.258.287,17	358.918,25	73,59%
Totali	3.170.643,52	3.068.764,79	101.878,73	100,00%

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo dello stato patrimoniale sono raggruppati in cinque macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, delle quali la prima è relativa alla misurazione del patrimonio netto.

A) Patrimonio Netto.

Dall'esercizio 2018 la rappresentazione del patrimonio netto ha subito una importante modificazione riguardo alla classificazione delle riserve, con l'iscrizione delle nuove tipologie di riserve indisponibili connesse una all'entità di alcune poste delle immobilizzazioni e l'altra ad alcune specifiche tipologie di investimento in immobilizzazioni finanziarie.

Dal 2021, inoltre, è stata modificata la ripartizione delle voci di netto nello schema di Stato Patrimoniale. Nella voce A II relativa alle Riserve è stata espunta quella che conteneva i risultati economici degli esercizi precedenti, che sono stati collocati nell'autonoma voce A IV, ed è stata inserita alla lettera f) la nuova posta Altre riserve disponibili.

L'innovazione più rilevante, però, è costituita dall'inserimento nella voce A V di una nuovissima Riserva negativa per beni indisponibili che ha come finalità principale quella di evitare che, per effetto dell'iscrizione della riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili più avanti meglio descritta, il Fondo di dotazione risultasse negativo.

Le componenti del Patrimonio netto sono le seguenti:

Fondo di dotazione

Il fondo di dotazione, come recita il paragrafo 6.3 del principio, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante conferimenti, destinazione degli utili di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio Comunale. Dal 2021 può assumere valore positivo o pari a zero in quanto l'eventuale valore negativo viene assorbito dalla Riserva negativa per beni indisponibili.

Riserve

Le riserve possono assumere solo valore positivo o pari a zero e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Riserve disponibili

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione, previa apposita delibera del Consiglio. Sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle riserve negative per beni indisponibili di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

Le riserve disponibili sono costituite da:

Riserva da permessi di costruire

Completa l'insieme delle riserve quella costituita dagli importi provenienti da permessi di costruire, che viene alimentata da una parte delle concessioni edilizie accertate

nell'esercizio con l'esclusione, fino ad oggi, della sola quota utilizzata a copertura di spese correnti. Dal 2021 questa posta è stata oggetto di una variazione sostanziale tesa ad evitare che gli introiti per concessioni destinati alla manutenzione di beni demaniali e patrimoniali indisponibili generasse una doppia riserva in quanto il valore di tali beni già viene ricompreso nella relativa Riserva indisponibile, prevedendo che gli importi destinati al finanziamento di queste opere non alimentino la riserva che stiamo commentando ma solo quella per i beni indisponibili.

Le concessioni di edificare accertate nell'esercizio sono state utilizzate come dalla tabella che segue:

Entrate destinate a	Importo
Finanziamento di urbanizzazioni demaniali e patrimoniali indisponibili	3.659,71
Totale accertamenti dell'anno	3.659,71

Riserve indisponibili

Le riserve indisponibili rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

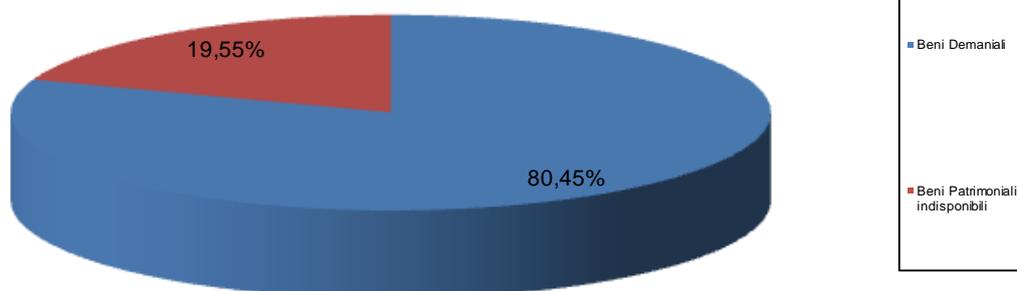
Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali

La riserva che stiamo commentando deve assumere un valore pari a quello dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento, dell'acquisizione o dismissione di beni, che ammonta ad euro 9.740.756,37 ed è stata così determinata:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni Demaniali	7.836.703,94	80,45%
Beni Patrimoniali indisponibili	1.904.052,43	19,55%
Totale	9.740.756,37	100,00%

Le componenti che hanno contribuito alla sua costituzione sono graficamente rappresentate come segue:

Riserve indisponibili a fine esercizio



Raffronto delle voci di Netto Patrimoniale

In termini di esposizione delle poste di netto che stiamo commentando, si deve evidenziare che le stesse sono state influenzate dalla apposita previsione contenuta nell'aggiornamento di settembre 2021 del principio contabile 4.3, e sono riassunte nella tabella che segue:

Riserve	Iniziale	Incremento/Decremento	Finale
Riserve da risultati di esercizi prec.	624.579,82	145.530,90	770.110,72
Riserve da permessi di costruire	173.987,36	0,00	173.987,36
Riserve indisp.beni demaniali, cult e indisp.	9.292.751,93	448.004,44	9.740.756,37
Fondo di Dotazione	148.395,94	0,00	148.395,94
Utile d'Esercizio	589.875,63	-250.086,84	339.788,79
Totale Patrimonio Netto	10.829.590,68	343.448,50	11.173.039,18

Variazioni del Netto Patrimoniale

Le variazioni sostanziali intervenute nelle poste di netto che stiamo commentando, sono quelle dettagliatamente esposte nella tabella che segue:

Voce	Variazione euro
Risultato di esercizio	339.788,79
Incremento riserva indisponibile per opere finanziate con concessioni edilizie	3.659,71
Totale patrimonio netto	343.448,50

Riclassificazione Netto Patrimoniale anno precedente

Il principio aggiornato col DM di settembre 2021 prevede che la prima adozione dell'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato, che ha istituito le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la prima applicazione del principio contabile che ha individuato le voci del patrimonio netto che possono assumere valore negativo, sono effettuate in occasione del rendiconto 2021.

Al termine delle consuete scritture di assestamento e chiusura dell'esercizio 2021 effettuate continuando a far riferimento al piano dei conti adottato nel corso del medesimo esercizio, dopo avere predisposto lo Stato Patrimoniale 2021 con il vecchio schema ed effettuate le necessarie verifiche, si prevede di procedere con alcune attività straordinarie che costituiscono parte integrante delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2021.

In sostanza tali operazioni prevedono l'azzeramento del fondo di dotazione e di tutte le riserve del patrimonio netto che al 31 dicembre 2021 presentano saldo negativo, il giroconto degli Avanzi (disavanzi) portati a nuovo alla nuova voce Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo, la verifica della voce Riserve da permessi di costruire e, infine, l'eventuale determinazione delle Riserve negative per beni indisponibili, per un importo non superiore all'ammontare complessivo delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili.

Poichè il principio prevede inoltre che nella nota integrativa siano evidenziati gli effetti dell'adozione del nuovo schema del patrimonio netto per entrambi gli esercizi, si riporta qui di seguito il prospetto di raffronto del Patrimonio netto dell'esercizio in corso con quello precedente:

Patrimonio Netto	2021	2020
I) Fondo di dotazione	148.395,94	148.395,94
II) Riserve	9.914.743,73	9.466.739,29
b) da capitale	0,00	0,00
c) da permessi di costruire	173.987,36	173.987,36
d) riserve indisponibili beni demaniali, culturali e patrimonio indispon.	9.740.756,37	9.292.751,93
e) altre riserve indisponibili	0,00	0,00
f) altre riserve disponibili	0,00	0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	339.788,79	589.875,63
IV) Risultati economici di esercizi precedenti	770.110,72	624.579,82
V) Riserva negativa per beni indisponibili	0,00	0,00
Totale Patrimonio Netto	11.173.039,18	10.829.590,68

Riassunto del Patrimonio Netto

In conseguenza di quanto sopra esposto il Netto Patrimoniale riferito alla data di chiusura del presente rendiconto, compresa l'influenza del risultato del corrente esercizio, è ammontato ad euro 11.173.039,18 e le sue componenti sono riassunte nella tabella che segue:

Voce	Importo euro
Fondo di dotazione	148.395,94
Riserve da permessi di costruire	173.987,36
Riserve indisponibili beni demaniali, culturali e patrimonio indispon.	9.740.756,37
Risultato economico dell'esercizio	339.788,79
Risultati economici di esercizi precedenti	770.110,72
Totale patrimonio netto	11.173.039,18

B-C) Fondi per rischi, oneri e Tfr.

Come ormai è avvenuto anche per gli anni precedenti alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che, sulla base della documentazione disponibile, si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati.

- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette passività potenziali o fondi rischi.

Nella valutazione dei fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

La voce che stiamo commentando conferisce, quindi, rilevanza patrimoniale alle poste di cui si è tenuto conto nella fase della destinazione del risultato finanziario di amministrazione che, per quanto concerne i fondi rischi ed oneri, è ammontata ad euro 15.933,00.

Inoltre, il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, calcolato al termine dell'esercizio, è risultato ammontare ad euro 3.016,79.

D) Debiti.

In via preliminare si ritiene opportuno ricordare che con l'armonizzazione vengono ricompresi fra i debiti anche i residui passivi del titolo secondo della spesa che in precedenza erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine.

Ciò è un effetto diretto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che esclude che possano essere riportati a residui (come accadeva prima) poste contabili derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate ma non esigibili. Poiché oggi tutte le poste riportate a residui devono -di norma- essere caratterizzate dall'esigibilità è caduto qualsiasi ostacolo alla loro inclusione fra i debiti.

Non può sottacersi come questo metodo, per altri versi, produca talvolta l'incongruità fra l'obbligo di iscrivere fra i crediti alcune poste dell'entrata e quello di non poter iscrivere fra i debiti la relativa spesa, come accade talvolta con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

In questo quadro il nostro ente ha applicato comunque la normativa in vigore, senza deroghe.

La voce accoglie quindi tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente che sono indicate con un'ampia rappresentazione di dettaglio.

Debiti di Finanziamento

Il primo raggruppamento evidenzia l'entità dei debiti di finanziamento, classificati in relazione alla tipologia di creditore. Dal 2021 il principio ha modificato sostanzialmente il

metodo di determinazione di questa tipologia di debito prevedendo che gli stessi siano determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più le entrate derivanti dalle accensioni di prestiti rimosse nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. Ciò conformemente alla novella normativa contrapposta secondo la quale gli accertamenti riportati a residui per accensione di prestiti dal 2021 non generano più poste di credito. La posta comprende l'esposizione debitoria derivante dalle anticipazioni di liquidità ricevute ai sensi del decreto-legge n. 35 del 2013 e di altri provvedimenti successivi. Per effetto di tale modificazione normativa, i debiti di finanziamento sono stati determinati come segue:

Dettaglio debiti di finanziamento	Importo
Debiti di finanziamento all'inizio dell'esercizio	1.460.735,91
- Pagamenti effettuati in titolo IV	78.942,84
Totale Debiti di finanziamento al termine dell'esercizio	1.381.793,07

Altre tipologie di debiti

Dopo l'indicazione dei debiti verso fornitori e per acconti, il modello di stato patrimoniale prevede l'indicazione delle poste debitorie per trasferimenti e contributi e quella residuale degli altri debiti, ambedue supportate da alcune specificazioni di dettaglio.

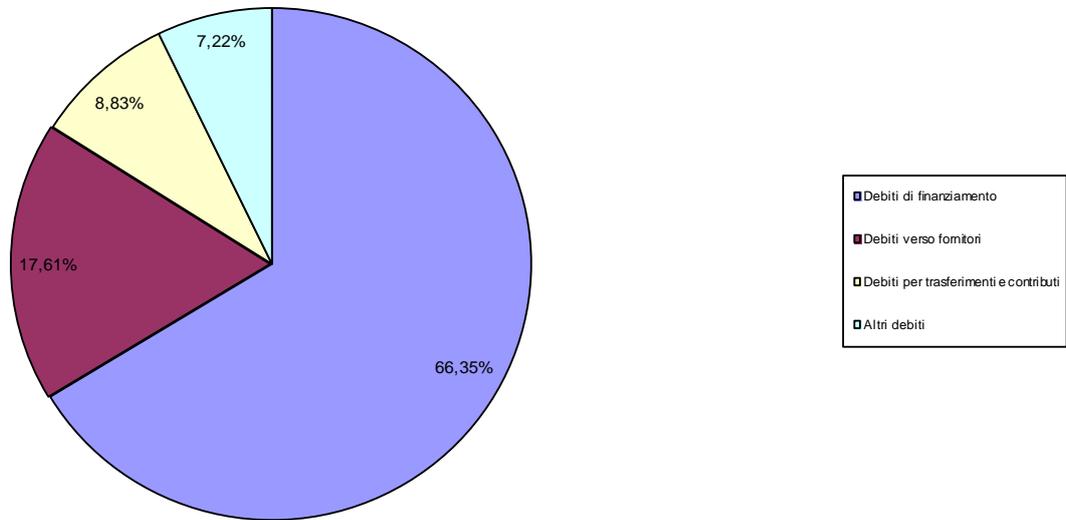
Riepilogo Debiti

Al termine dell'esercizio i debiti dell'ente sono ammontati complessivamente ad euro 2.082.635,06, meglio riassunti in modo aggregato nella seguente tabella:

Tipo di debito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	variazione	incidenza sul totale
Debiti di finanziamento	1.381.793,07	1.460.735,91	-78.942,84	66,34%
Debiti verso fornitori	366.698,30	266.858,06	99.840,24	17,61%
Debiti per trasferimenti e contributi	183.877,54	216.747,78	-32.870,24	8,83%
Altri debiti	150.266,15	66.289,70	83.976,45	7,22%
Totali	2.082.635,06	2.010.631,45	72.003,61	100,00%

la cui composizione, dal punto di vista grafico, si desume di seguito:

COMPOSIZIONE DEBITI



Raccordo debiti - Residui passivi

Nel prospetto che segue sono riportati i valori necessari a determinare il raccordo fra l'ammontare dei residui passivi risultanti al termine dell'esercizio dal Conto del Bilancio e quello dei debiti indicati nello Stato Patrimoniale, ivi compresi gli effetti degli eventuali debiti in linea capitale relativi ai finanziamenti in essere:

Raccordo Debiti - Residui passivi	Debiti di finanziamento	Debiti diversi da quelli di finanziamento
Residui passivi finali da conto del bilancio		699.281,35
di cui per quota rimborso quota capitale mutui (competenza + residui)		-1,00
-Residui passivi finali che non generano debiti (dalla competenza)		-3.927,36
-Residui passivi finali che non generano debiti (da residui)		-1,00
Residuo debito di finanziamenti in linea capitale (non finanziario)	1.381.793,07	
Debito contabile Iva		5.490,00
Sommatoria	1.381.793,07	700.841,99
Debiti indicati nello Stato Patrimoniale	1.381.793,07	700.841,99
Quadratura	0,00	0,00

E) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo con la competenza finanziaria di alcune poste contabili.

E II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso.

Il principio infatti prevede che la determinazione dei risconti passivi avvenga considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria e che, in sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Contributi agli investimenti

Nel nuovo sistema contabile i contributi registrati nell'esercizio a questo titolo vengono indirizzati dalla matrice di correlazione ad un'apposita voce dei ricavi del conto economico denominata contributi agli investimenti.

Il principio prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vengano imputati alla voce "Risconti passivi per contributi agli investimenti" dello stato patrimoniale, ove sono annualmente ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo stesso, fino al completamento del processo di ammortamento.

Considerato che il processo di ammortamento dei beni immobili, cui prevalentemente sono riferiti i contributi agli investimenti sono soggetti ad un'aliquota del 2-3% si può affermare che ogni contributo permarrà nella posta dei risconti passivi per un periodo che varia dai 34 ai 50 anni e che questo metodo di rilevazione produce una notevole mole di dati che peraltro debbono essere gestiti in via extracontabile.

In questo quadro il nostro Ente ha messo in atto tutte le iniziative necessarie ad adempiere a questa previsione normativa obbligatoria e priva di alternativa, rilevando e gestendo ogni contributo riferito ad ogni singolo bene, compresi quelli accertati nell'esercizio, con una

struttura extracontabile integrata nel contesto della gestione degli inventari, che evidenzia un ammontare complessivo di risconti pari ad euro 2.292.691,33 e dalla quale emergono annualmente le quote di contributi agli investimenti (note anche col nome di ammortamenti attivi) che sono state iscritte fra i ricavi per un importo di euro 56.765,36.

Terminata l'analisi dello stato patrimoniale, possiamo ora ad esaminare il

CONTO ECONOMICO

L'elaborato accoglie, conformemente alla previsione del D.Lgs. 118/2011, i componenti positivi e negativi della gestione, evidenziandone il risultato lordo il quale, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dalle poste straordinarie e dalle imposte, conduce alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che la contabilità economico patrimoniale rilevi i ricavi/proventi ed i costi/oneri. L'elemento che contraddistingue i costi dagli oneri ed i ricavi dai proventi è da ricercare essenzialmente nella natura delle transazioni che le pubbliche amministrazioni mettono in atto: quelle che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

La stessa norma prevede anche che, al fine di mettere in atto in modo esaustivo il principio della competenza economica, i componenti economici attivi e passivi debbono essere correlati fra loro e che, pur non esistendo una ulteriore correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Le componenti provenienti dalle risultanze finanziarie vengono poi rettificati a fine esercizio con le operazioni di assestamento e rettifica. Fra queste ultime meritano particolare cenno gli ammortamenti, la determinazione di plus e minus valori, i ratei e i risconti e gli accantonamenti, sulle quali ci soffermeremo a commento delle relative voci.

Il conto economico evidenzia un utile di euro 339.788,79, è strutturato con il sistema scalare, ormai consolidato nelle indicazioni delle norme nazionali e comunitarie in materia

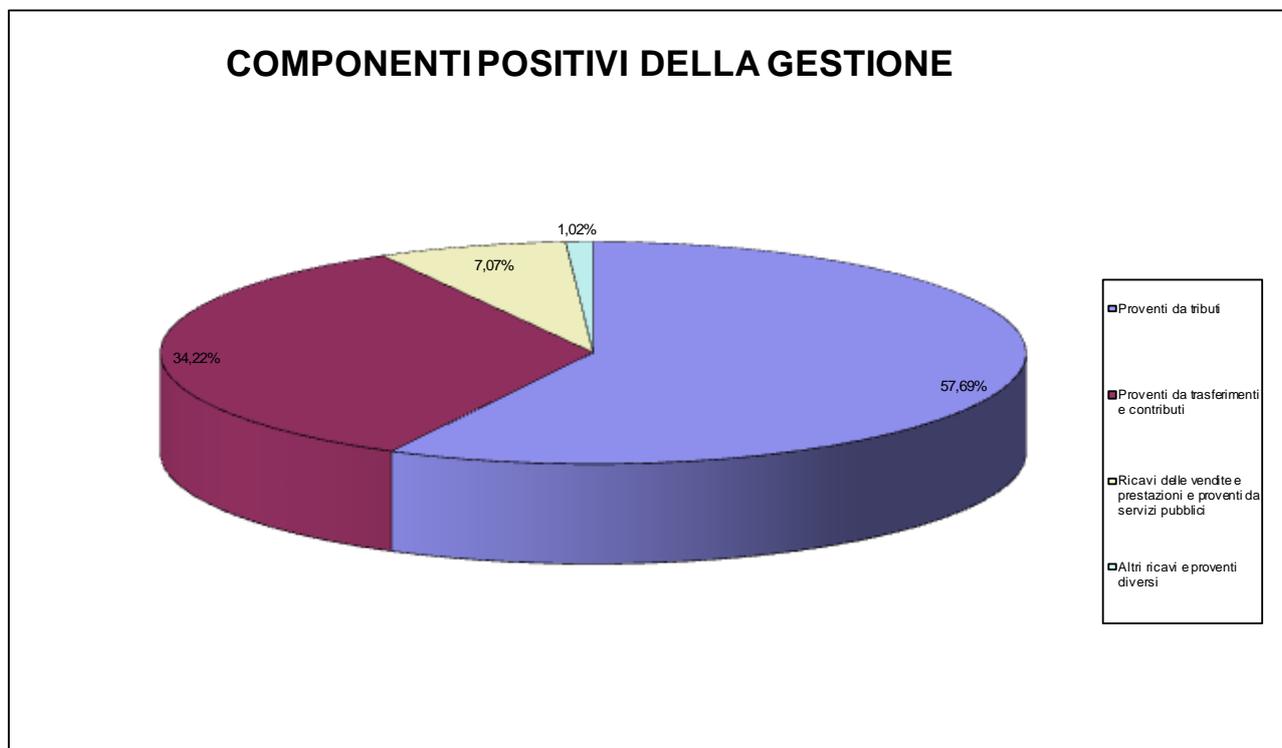
di bilanci e rendiconti, e risulta conforme al modello allegato al ridetto decreto 118, ed è costituito dalle seguenti macrovoci:

A) Componenti positivi della gestione.

Il primo raggruppamento del conto economico è costituito dalle componenti positive della gestione corrente dell'attività dell'Ente, che sono ammontati a complessivi euro 2.160.566,85, e che risulta così composto:

Componenti positivi della gestione	Importo euro	incidenza %
Proventi da tributi	1.246.350,13	57,69%
Proventi da trasferimenti e contributi	739.320,50	34,22%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	152.770,33	7,07%
Altri ricavi e proventi diversi	22.125,89	1,02%
Totale componenti positivi della gestione	2.160.566,85	100,00%

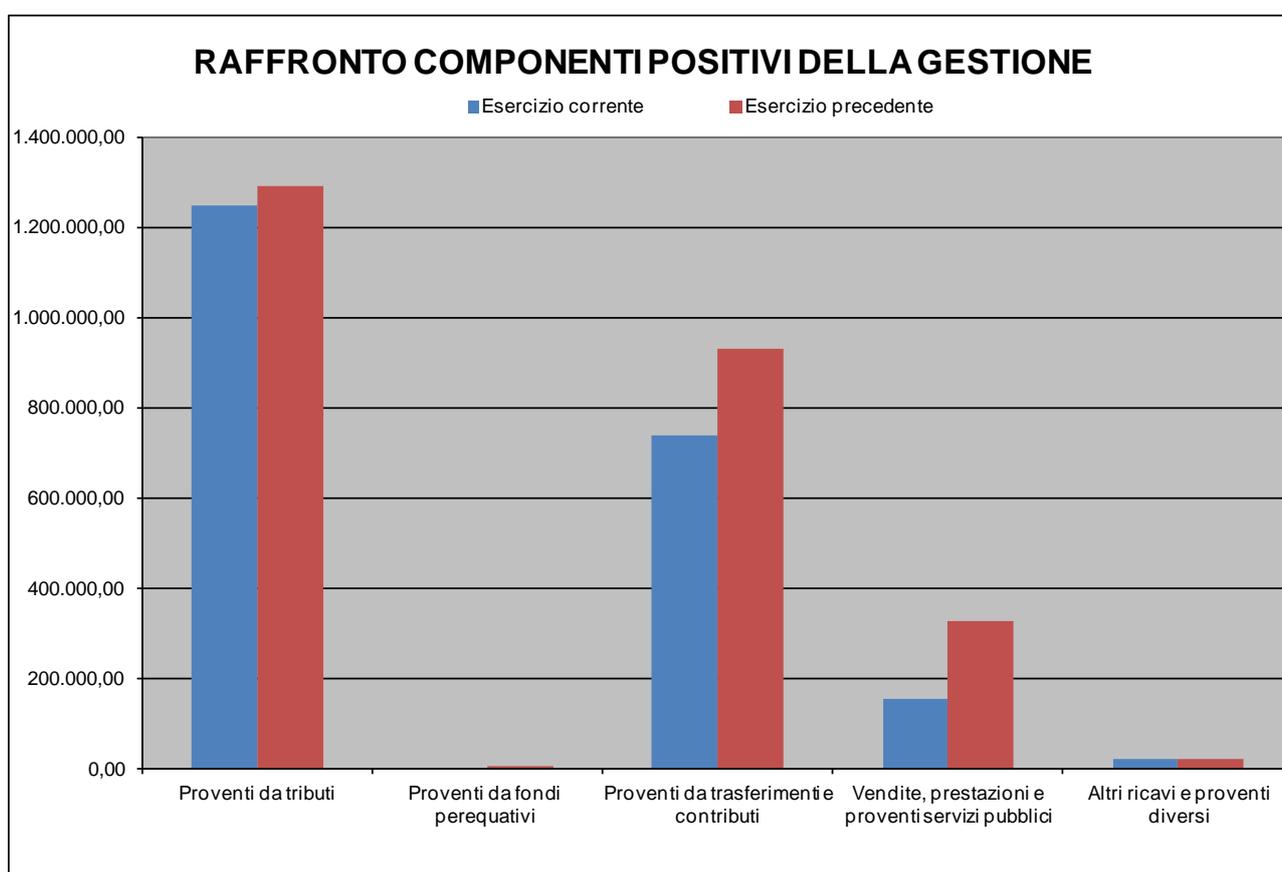
La composizione dei ricavi dell'esercizio che stiamo commentando può graficamente rappresentarsi come segue:



Il raffronto dei componenti positivi correnti dell'esercizio in corso con quello precedente viene analizzato nella tabella che segue, ove vengono anche evidenziati gli scostamenti delle varie voci:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Proventi da tributi	1.246.350,13	1.290.684,12	44.333,99
Proventi da fondi perequativi	0,00	1.918,54	1.918,54
Proventi da trasferimenti e contributi	739.320,50	928.502,45	189.181,95
Vendite, prestazioni e proventi servizi pubblici	152.770,33	325.228,83	172.458,50
Altri ricavi e proventi diversi	22.125,89	21.515,48	-610,41
Totale componenti positivi	2.160.566,85	2.567.849,42	407.282,57

ed la loro rappresentazione grafica di raffronto è la seguente:



B) Componenti negativi della gestione.

La struttura scalare del conto economico prevede, per prima, la decurtazione dei componenti negativi della gestione (corrente), così da addivenire alla determinazione del risultato dell'attività ordinaria.

Si ricorda, per completezza, che questo raggruppamento accoglie anche le poste relative agli accantonamenti che, come abbiamo avuto modo di ricordare a commento dei fondi di ammortamento, hanno rappresentato una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione avuto riguardo soprattutto al consistente impatto degli stessi sulla consistenza patrimoniale dell'ente.

Il loro ammontare è costituito dalle quote che sono state poste a carico dell'esercizio al fine di adeguare i valori dei fondi dell'anno precedente con quelli indicati nel passivo dello stato patrimoniale che fa parte del rendiconto che stiamo commentando, tenendo conto che lo schema di conto economico prevede una separata indicazione degli accantonamenti per fondi rischi rispetto agli altri.

Non è superfluo ricordare fra gli accantonamenti per rischi emerge, in tutta la sua importanza, quello per l'adeguamento del fondo svalutazione crediti.

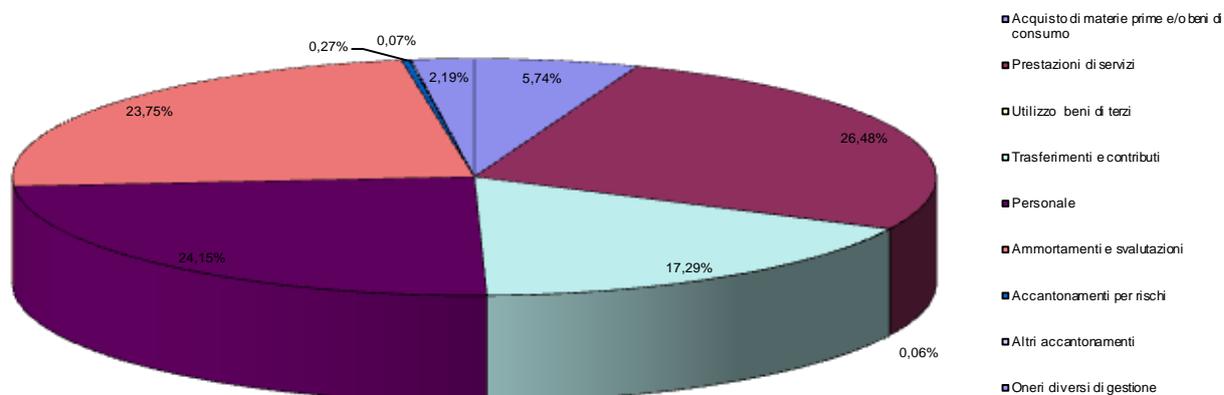
Nell'esercizio che stiamo commentando l'adeguamento dei relativi fondi ha fatto emergere la necessità di contabilizzare importi che, nel loro complesso, hanno generato un effetto negativo sul conto economico per euro 6.118,00.

I costi che stiamo commentando, in dettaglio, sono composti come segue:

Componenti negativi della gestione	Importo euro	incidenza %
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	103.310,01	5,74%
Prestazioni di servizi	476.919,77	26,48%
Utilizzo beni di terzi	1.038,30	0,06%
Trasferimenti e contributi	311.414,68	17,29%
Personale	434.899,70	24,15%
Ammortamenti e svalutazioni	427.619,20	23,75%
Accantonamenti per rischi	4.940,00	0,27%
Altri accantonamenti	1.178,00	0,07%
Oneri diversi di gestione	39.415,18	2,19%
Totale componenti negativi della gestione	1.800.734,84	100,00%

La loro singola incidenza percentuale sul totale dei costi della gestione è rappresentata nel seguente grafico:

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

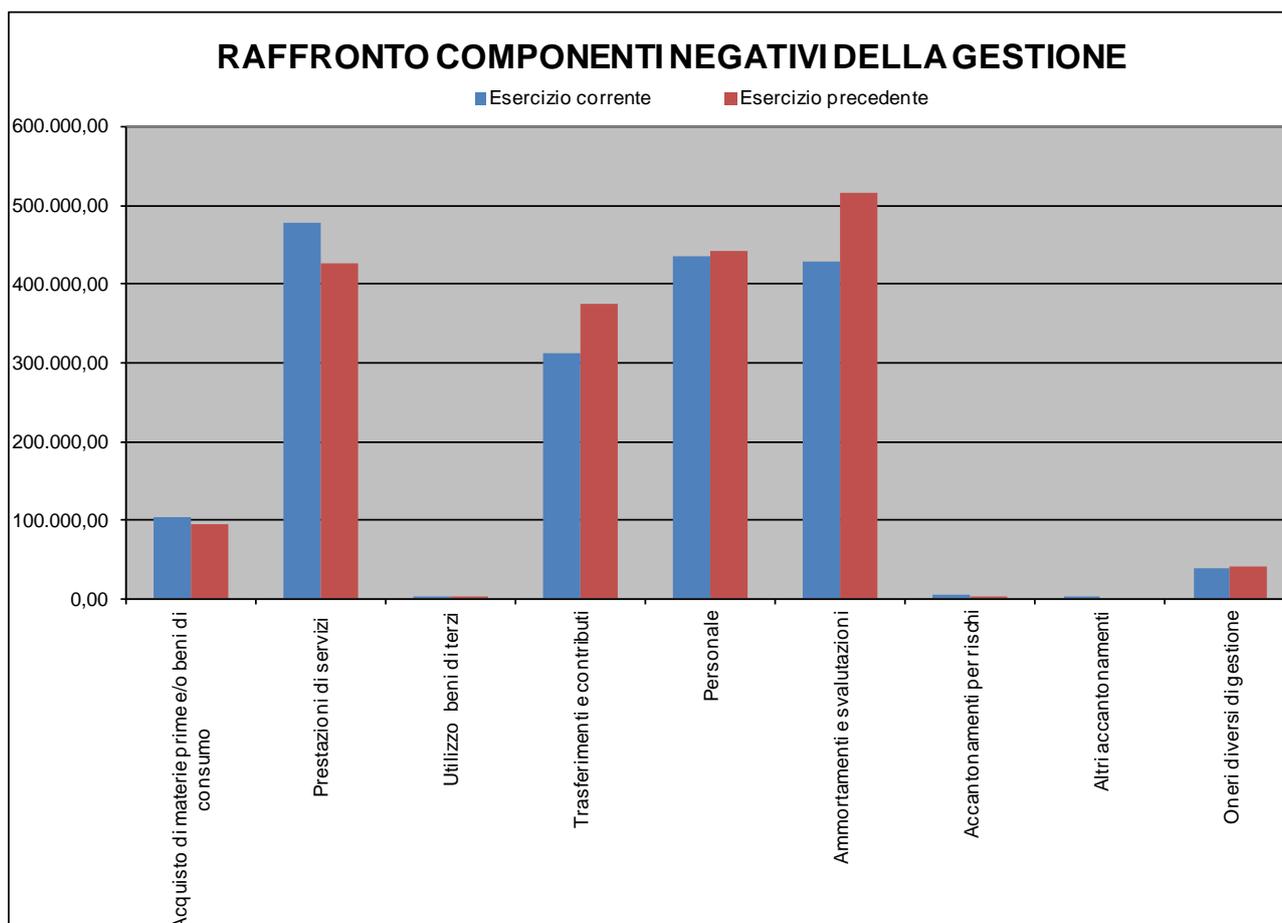


In ultimo riteniamo opportuno evidenziare che l'incidenza totale dei costi della gestione sull'ammontare complessivo dei proventi della medesima natura è risultato pari al 83,35% e che il costo degli stipendi ha inciso sul totale complessivo dei proventi della gestione per il 20,13%.

Il raffronto fra i costi di gestione dell'esercizio con quello precedente è esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	103.310,01	95.478,83	-7.831,18
Prestazioni di servizi	476.919,77	426.046,29	-50.873,48
Utilizzo beni di terzi	1.038,30	768,60	-269,70
Trasferimenti e contributi	311.414,68	374.117,05	62.702,37
Personale	434.899,70	440.813,14	5.913,44
Ammortamenti e svalutazioni	427.619,20	515.407,44	87.788,24
Accantonamenti per rischi	4.940,00	2.000,00	-2.940,00
Altri accantonamenti	1.178,00	0,00	-1.178,00
Oneri diversi di gestione	39.415,18	41.013,12	1.597,94
Totale componenti negativi	1.800.734,84	1.895.644,47	94.909,63

e risultano graficamente confrontati come segue:



Differenza fra Componenti Positivi e Negativi della Gestione

Il risultato della gestione, che può definirsi anche risultato operativo lordo ed è costituito dalla differenza fra i componenti positivi e negativi, evidenzia un saldo positivo di euro 359.832,01 pari al 16,65% del totale dei componenti positivi.

Sempre nel rispetto alla struttura scalare che il legislatore ha voluto dare al conto economico e conformemente ai correnti criteri di rappresentazione delle sue componenti, il risultato della gestione operativa viene rettificato con, con le risultanze della gestione finanziaria, dalle risultanze delle attività finanziarie, dalle componenti straordinarie ed, in ultimo, dalle imposte, giungendo così alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

C) Proventi ed oneri finanziari.

I proventi ed oneri finanziari qui commentati accolgono i proventi da partecipazioni, gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri

finanziari. La gestione ha inciso negativamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione per il 3,46%.

E) Proventi ed oneri straordinari.

L'ultimo raggruppamento del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario quali le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà.

Gli elementi straordinari hanno inciso positivamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione con un ricavo pari al 3,95% del loro ammontare.

Considerato il loro dettaglio, riteniamo non necessitino ulteriori elementi, salvo riassumere le opposte componenti nella seguente tabella:

Proventi e oneri straordinari	Importo
Proventi straordinari	96.318,12
Oneri straordinari	11.060,25
Totale proventi e oneri straordinari	85.257,87

Imposte

L'ultima posta indicata nel conto economico è quella relativa alle imposte, per la quale non occorre alcun commento, salvo evidenziare che, in termini percentuali rappresenta il 1,41% del totale dei componenti positivi.

Considerazioni finali

In considerazione di quanto sopra esposto riguardo al netto patrimoniale vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio di euro 339.788,79 all'apposita riserva da Risultato economico di esercizi precedenti.

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione vi sottoponiamo la presente relazione per la necessaria approvazione.

Il Responsabile del Servizio
Acquaviva Simona

